



"Diversi, ma UGUALI...!"



Istituto Comprensivo "Pietro da Cemmo" – Capo di Ponte (BS)  
Scuola Secondaria di Primo Grado di Paspardo

Dirigente scolastico: Giacomino Ricci

Insegnanti responsabili: Sara Polonioli, Giuseppe De Tommaso

Lavoro realizzato per il concorso "A Scuola di Costituzione"  
a.s. 2015-2016 con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Publicato grazie al CCR – Consiglio Comunale dei Ragazzi  
Cimbergo – Paspardo



con fondi messi a disposizione  
dalle Amministrazioni dei Comuni di Cimbergo e di Paspardo (BS)  
per l'anno scolastico 2015 – 2016.

Stampa: *Pubbli Media Press* presso tipografia propria.  
Darfo Boario Terme (BS)

Maggio 2016

Alunni  
Scuola Secondaria Primo Grado  
Paspardo

**“DIVERSI, MA UGUALI...”**

Istituto Comprensivo “Pietro da Cemmo” – Capo di Ponte

A.S. 2015-2016

Testi e disegni:

*Classe II E*

Marco Borroni

Gaia Cedri

Gabriele Gazzoli

Luca Giorgi

Andrea Laidelli

Chiara Martinazzoli

Linda Martinazzoli

Elena Moreschi

Giuseppe Negretti

Mattia Plona

Andrea Rinchetti

Chiara Tobia

*Classe III E*

Alessia Martinazzoli

Stefano Martinazzoli

Axel Mazzocoli

(Copertina di Alessia Martinazzoli)





# INDICE

## “PREMESSA”

INTRODUZIONE ATTIVITÀ  
A SCUOLA DI COSTITUZIONE, A SCUOLA DI RELAZIONE

## “BIANCO E NERO”

SPIEGAZIONE LAVORI “BIANCO E NERO”  
DISEGNI “BIANCO E NERO”  
PROFUGHI  
IMMIGRATI  
RIFLESSIONE LAVORO “BIANCO E NERO”

## “IL COLORE”

SPIEGAZIONE LAVORI “IL COLORE”: TRA FRATELLANZA, CUORE E CULTURA  
DISEGNI “IL COLORE”  
RIFLESSIONE “IL COLORE”

## “IL MONDO”

TERMINOLOGIA PAROLA “MONDO”  
DISEGNI “IL MONDO”

## “POST-IT”

“POST-IT, FRASI E RIFLESSIONI  
“POST-IT + MUSIC

## “CONCLUSIONE”

## “APPENDICE – VITE A CONFRONTO”



“Diversi, ma Uguali ...”



*“Ogni Paese corre il rischio di rinchiudersi  
in orizzonti molto limitati, molto piccoli,  
mentre grazie a loro il cuore può aprirsi,  
e anche lo stesso Paese  
può aprirsi a dinamiche nuove.”*

(Da: A. Nicolas, *Migrazioni, Umanesimo e Civiltà*,  
in “La Civiltà Cattolica, quaderno n° 3976 del 27/02/2016)



## **PREMESSA. Introduzione attività**

### A SCUOLA DI COSTITUZIONE, A SCUOLA DI RELAZIONE

Oggi riflettere sulla nostra società è importate; ancor più portare i ragazzi a conoscere e far bagaglio nella vita delle varie situazioni che ci si presentano ogni giorno, scoprendo l'altra faccia della medaglia e quello che sta oltre il “nostro naso”.

Ricerca, osservare, pensare e dialogare confrontandosi sono riferimenti utili, una base fondamentale per poter usufruire non solo di un rimando nozionistico, ma anche verso un'apertura mentale legata al “**mondo delle esperienze**”.

L'approccio con l'altro, essere aggiornati sulle vicende dell'attualità, sentirsi parte di un gruppo, cooperare ed imparare: questi sono stati gli obiettivi per arrivare ad una buona *competenza collettiva*.

Leggere e interpretare tramite un'immagine è stato l'inizio del nostro percorso; la scelta di seguire il tema proposto dello “straniero”, dando per prima cosa delle chiare spiegazioni sulle terminologie spesso usate senza pertinenza e consapevolezza. Per questo le attività svolte in classe nelle discipline di Italiano e di Arte hanno voluto prendere in considerazione la realtà, il presente, la drammatica attualità cercando di smuovere ed attivare la nuova generazione verso una sensibilità maggiore nel rispetto del vero valore dell'integrità.

Oltre a “**leggere**”, “**esplorare**” e “**praticare**”, i ragazzi sono stati travasati nella “parte” delle persone meno fortunate, i profughi e gli immigrati, cercando di capire in maniera per nulla superficiale la situazione esistente con uno sguardo a 360°, sia positivo, sia negativo.

Strutturare una lezione legata ai sani principi di accoglienza, rapporto, relazione dove l'alunno ha potuto condividere alcuni pensieri, titubanze e timori sono state le fonti per poter innalzare sempre di più il livello della lezione; la sana curiosità ha portato ad ideare un elaborato di grandi qualità dove le abilità dello studente sono emerse in maniera personale e crescente.

I principi della Costituzione si sono rivelati quantomeno attuali: parlare di pari opportunità, d'integrazione, di uguaglianza sono stati i passi successivi per poter rendere ancor più stimolante l'attività, espressa infine tramite l'uso del disegno.

I protagonisti saranno proprio gli elaborati dei ragazzi dove sono state utilizzate le tecniche grafiche e la forma stilizzata - chiara e semplice- cercando di rendere il più possibile evidente la comunicazione diretta della forza del disegno.

Come insegnante ho voluto trasmettere l'importanza sia dei valori del rispetto del prossimo, sia la grande capacità comunicativa del mezzo più antico del mondo: il segno, l'immagine.

Perché **“saper vivere”** è relazionarsi.

L'insegnante responsabile  
Sara Polonioli

“BIANCO E NERO”



## Spiegazione lavori “Bianco e Nero”.

Bianco e nero, colori o non colori?! Io direi grandi **contrasti**, tipici per quell’arte simbolica, di grande risultato, chiarezza e stile grafico.

Un’arte che si genera per dare al proprio disegno un significato simbolico in questo caso legato alla figura dell’uomo come “**straniero**”. Un uomo dalla difficile identità dove gli stessi simili spesso non capiscono ed evitano; ma è proprio qui dove con l’arte abbiamo lavorato ed instaurato una rete di dialogo per parlare delle nostre paure e dei nostri pregiudizi, mettendoci a nudo per poter cambiare.

*Change* - una parola molte volte usata dai ragazzi - questa volta pensata per andar dritto ad un obiettivo: quello di capire il nostro mondo, l’attualità, cosa succede intorno a noi rappresentandolo però solo dopo un attento coordinamento di una conoscenza appresa.

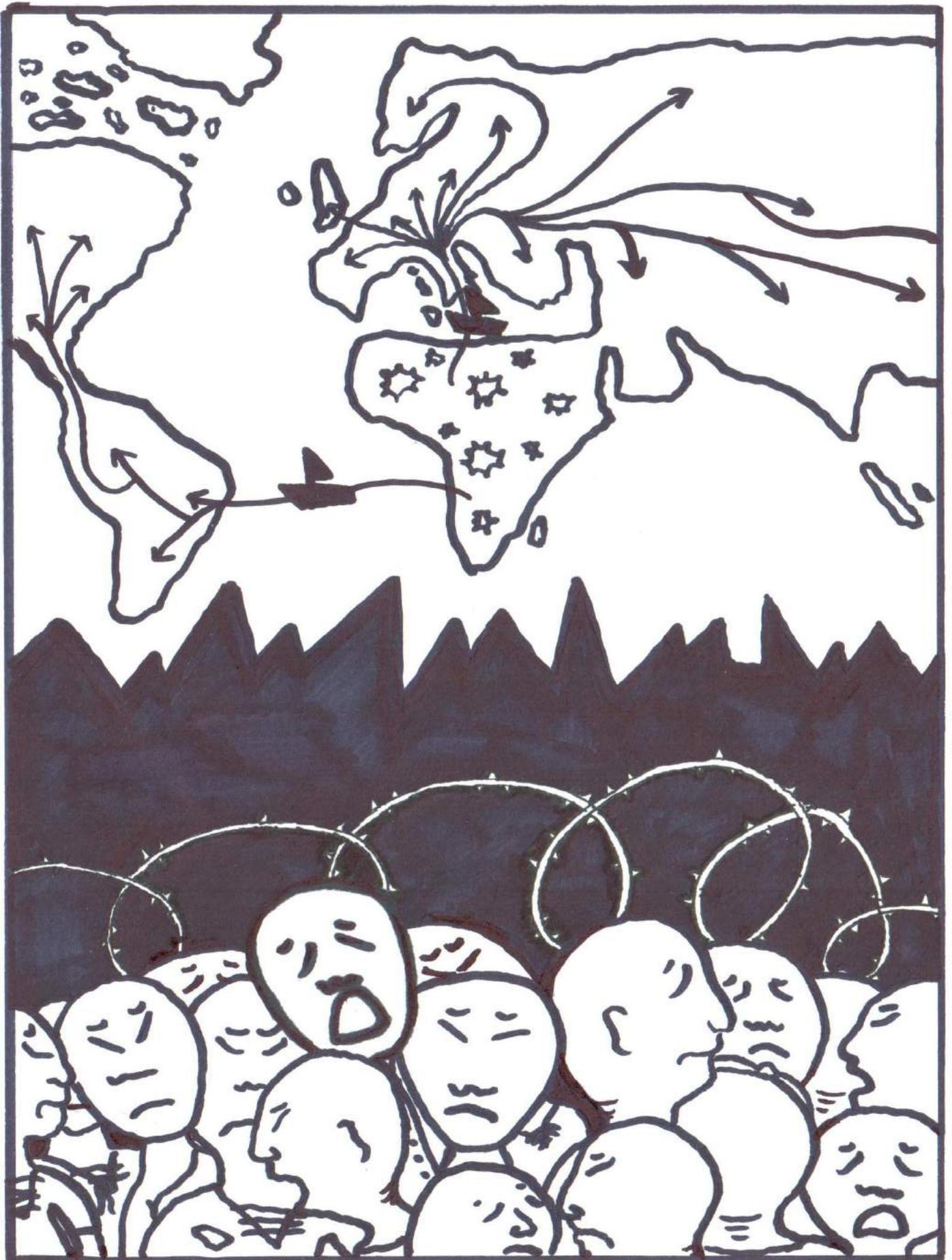
Nelle varie pagine ogni ragazzo ha affrontato la parte del dramma che vive e percepisce un profugo o un immigrato, per questo i disegni sono tutti basati sul colore della grande sofferenza: il nero.



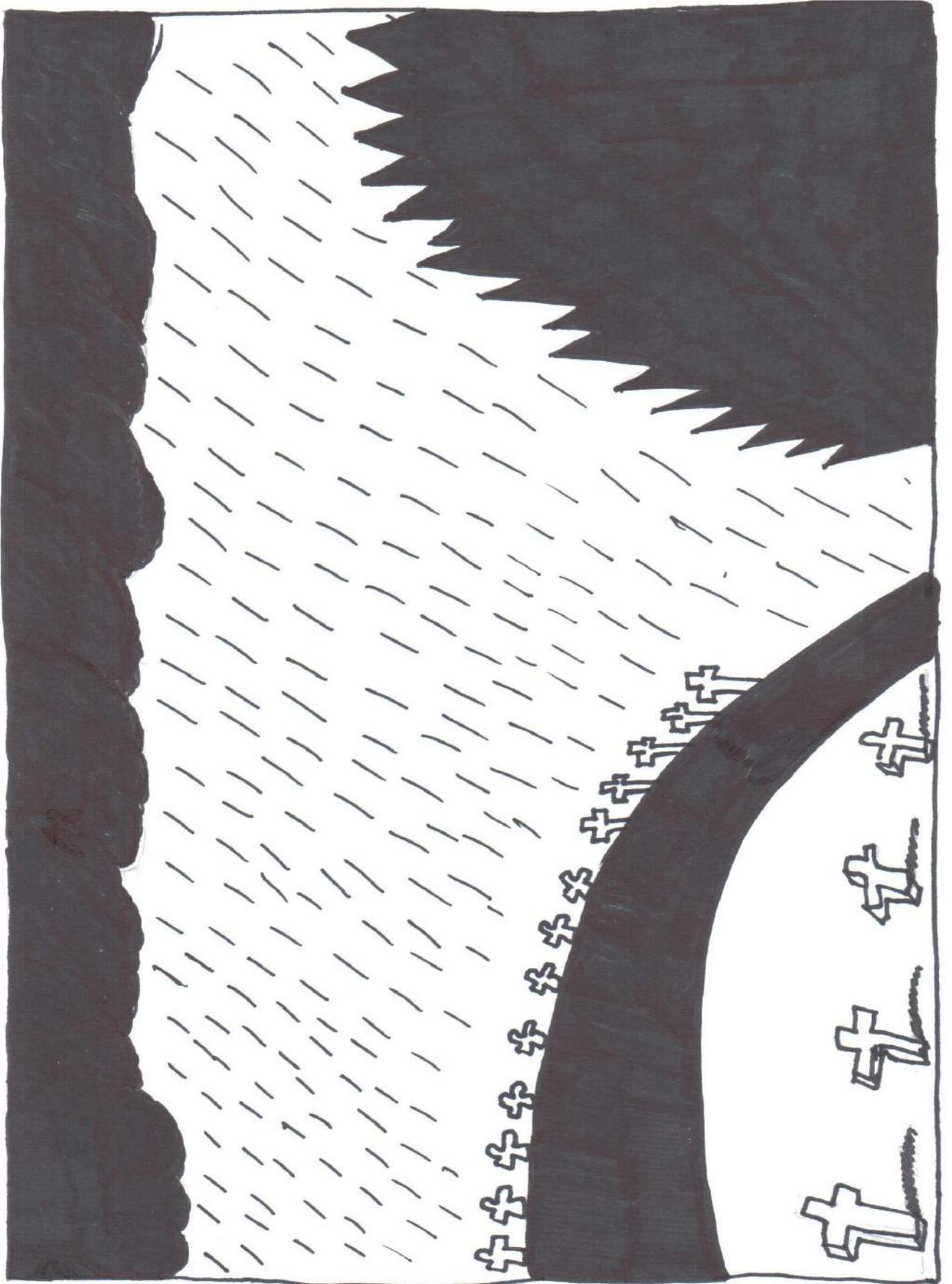
“BIANCO E NERO”

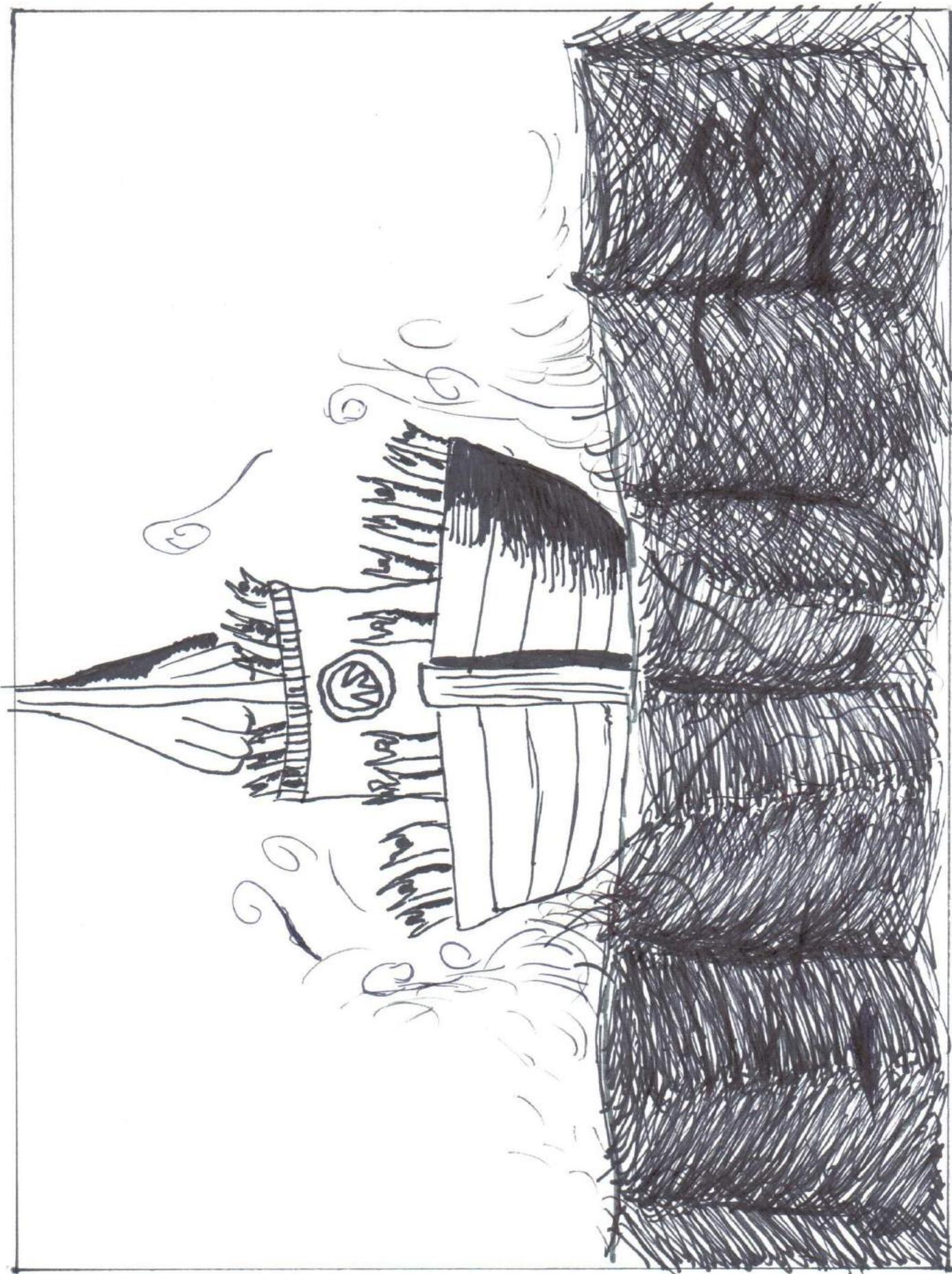
**PROFUGHI**

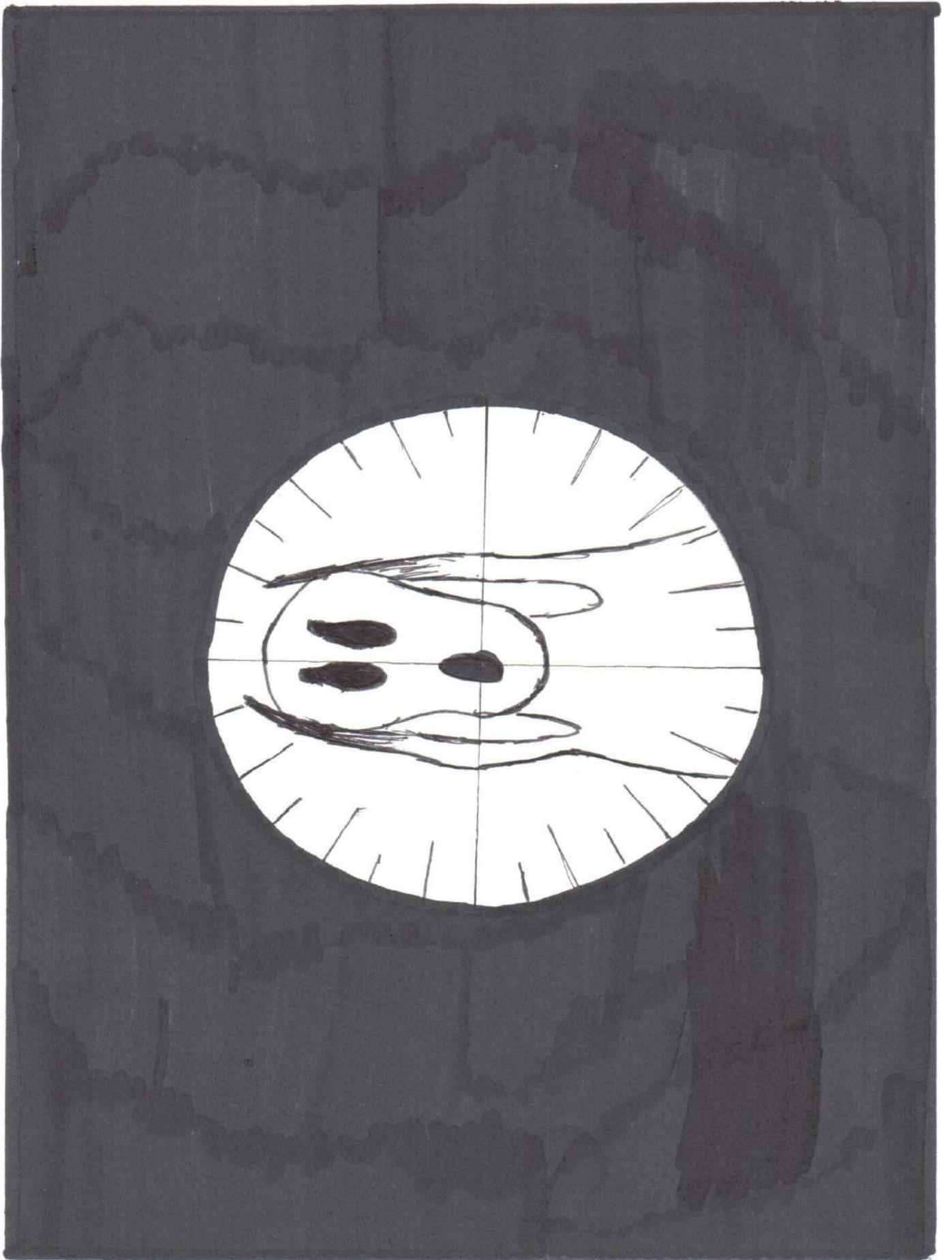




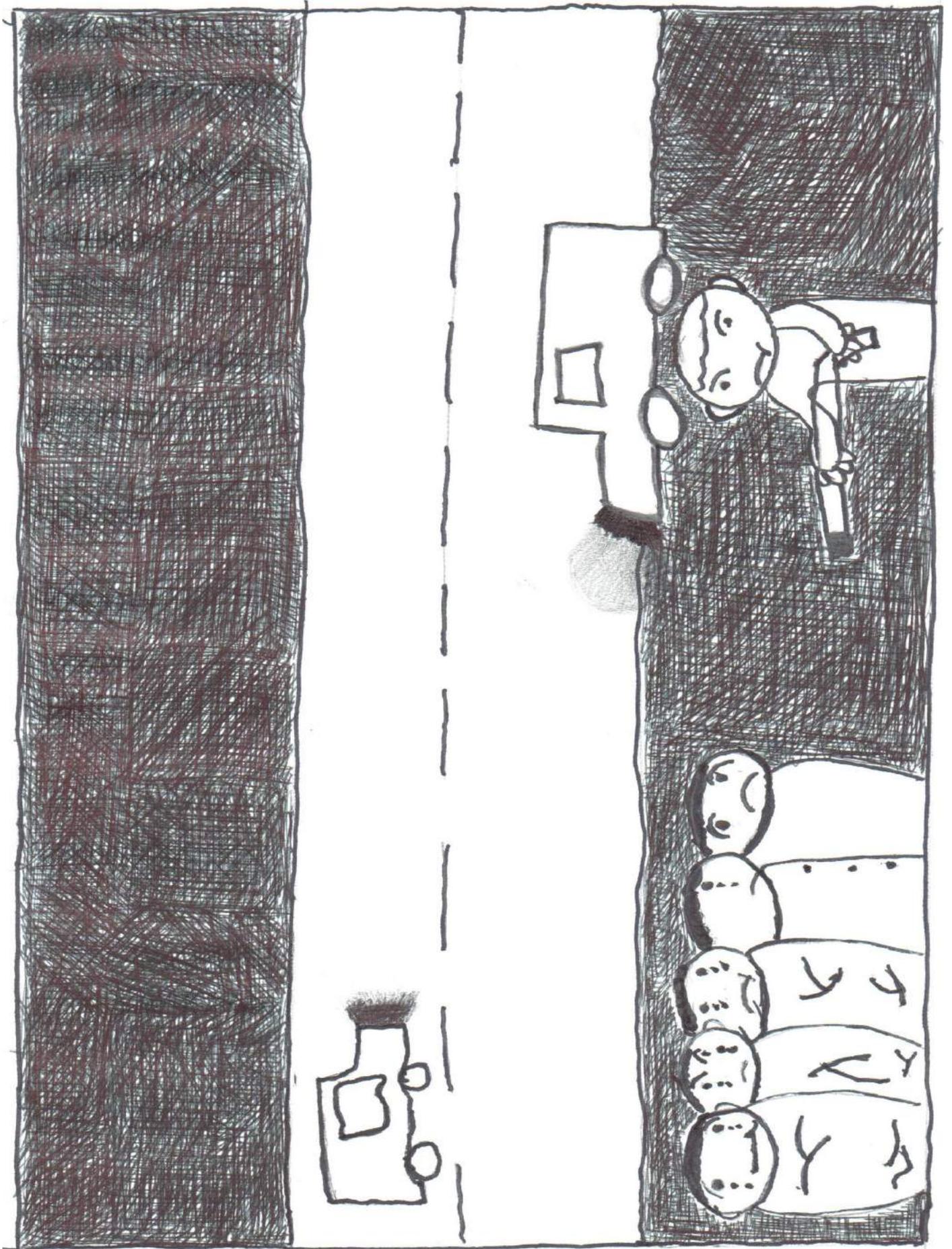




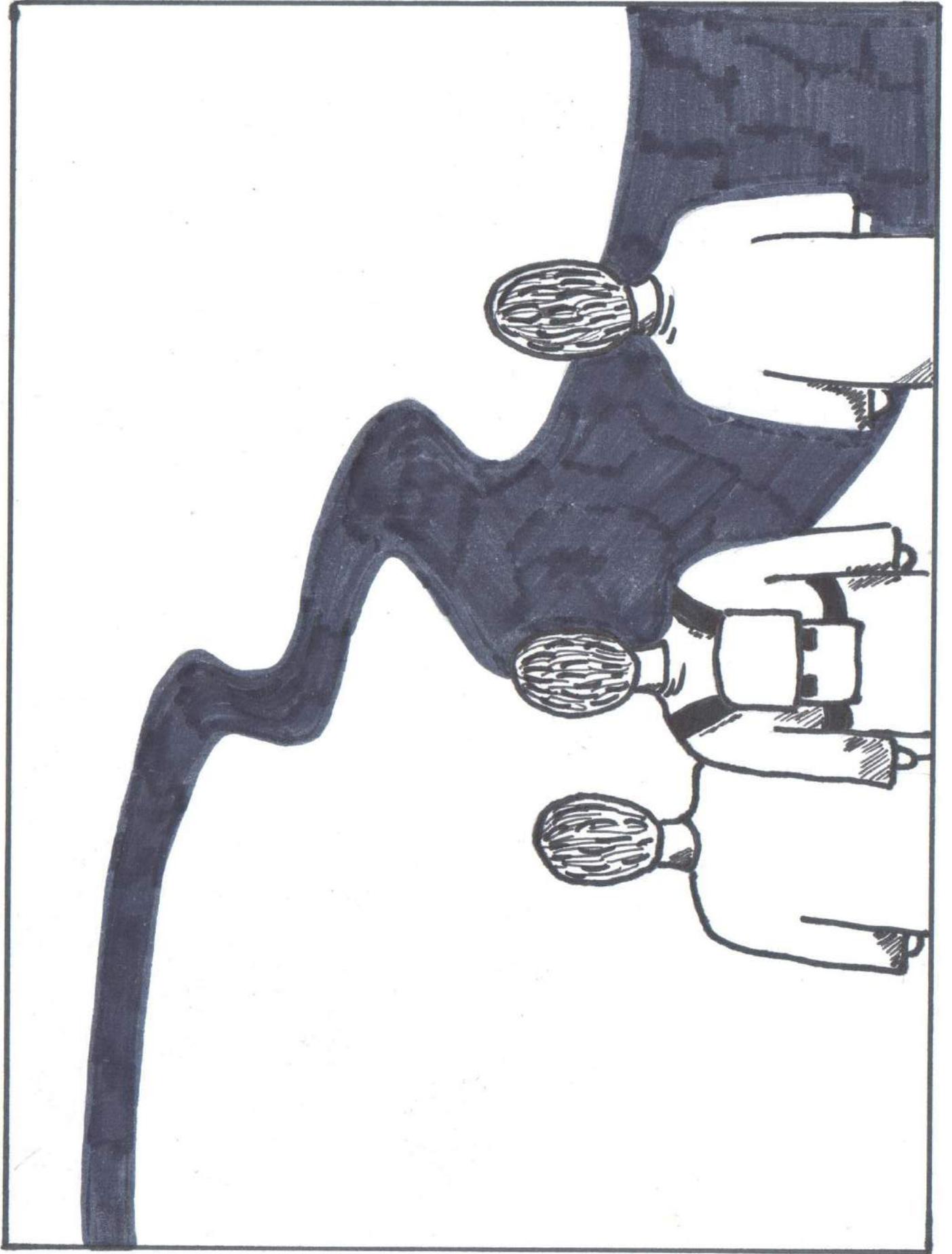


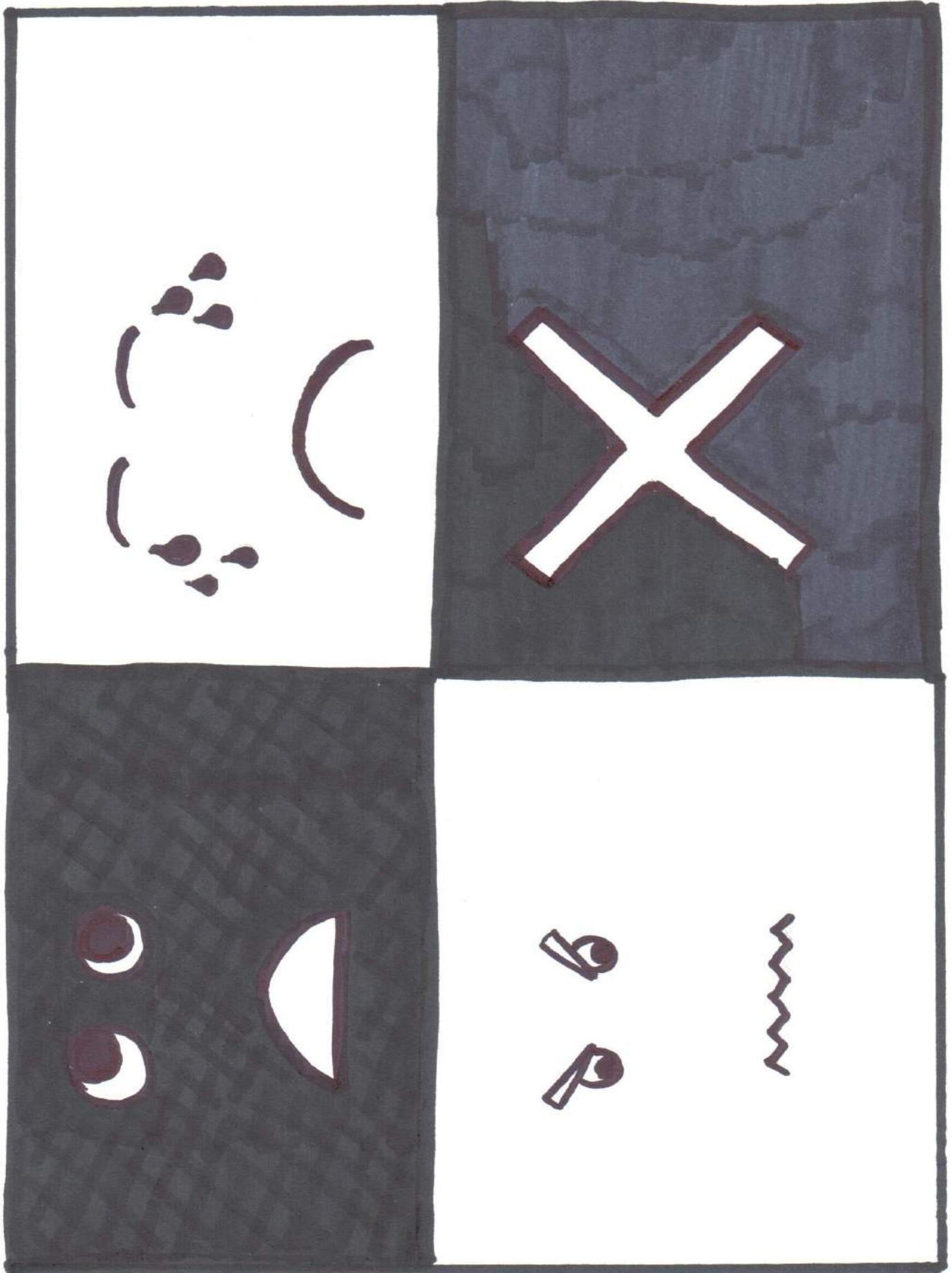


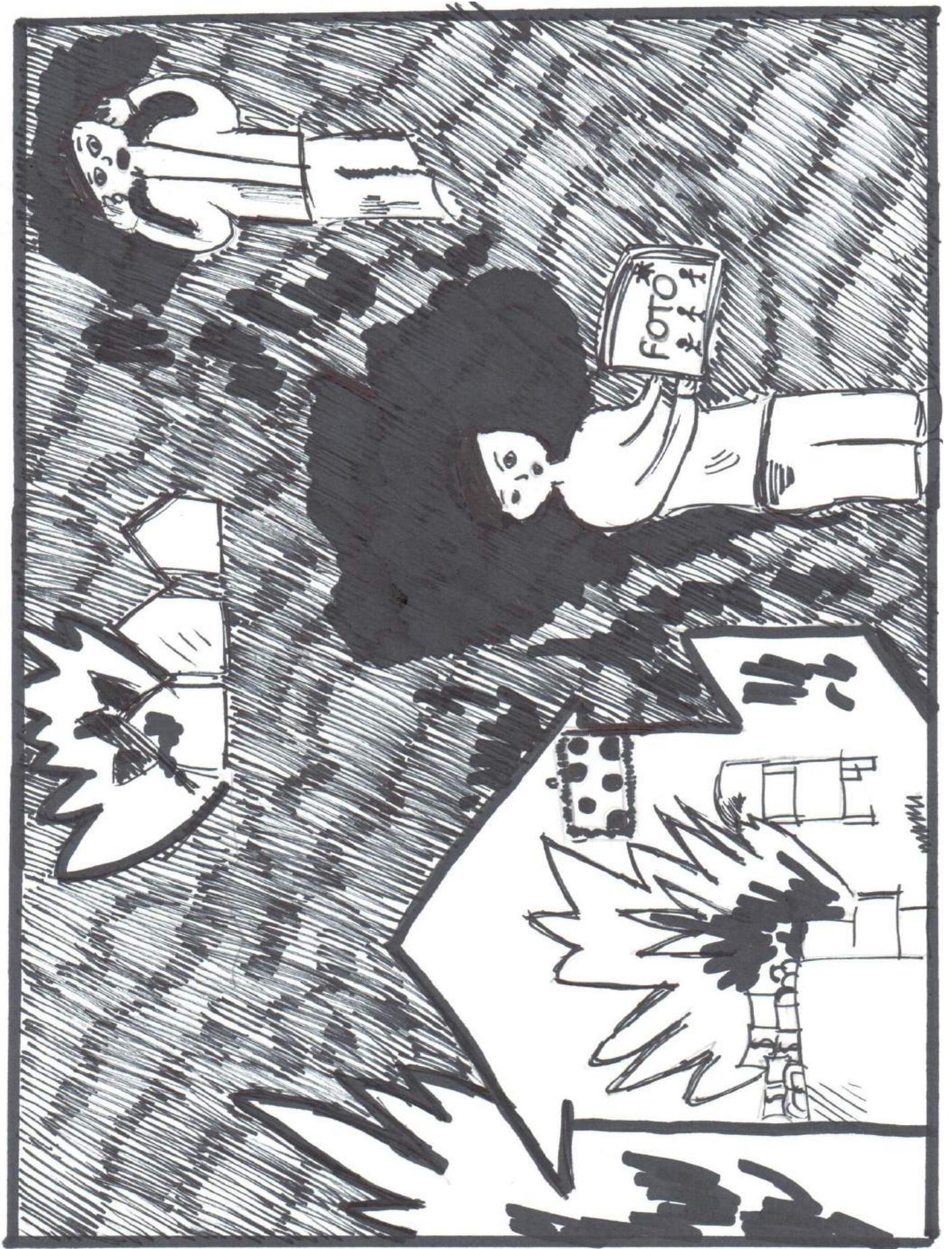


















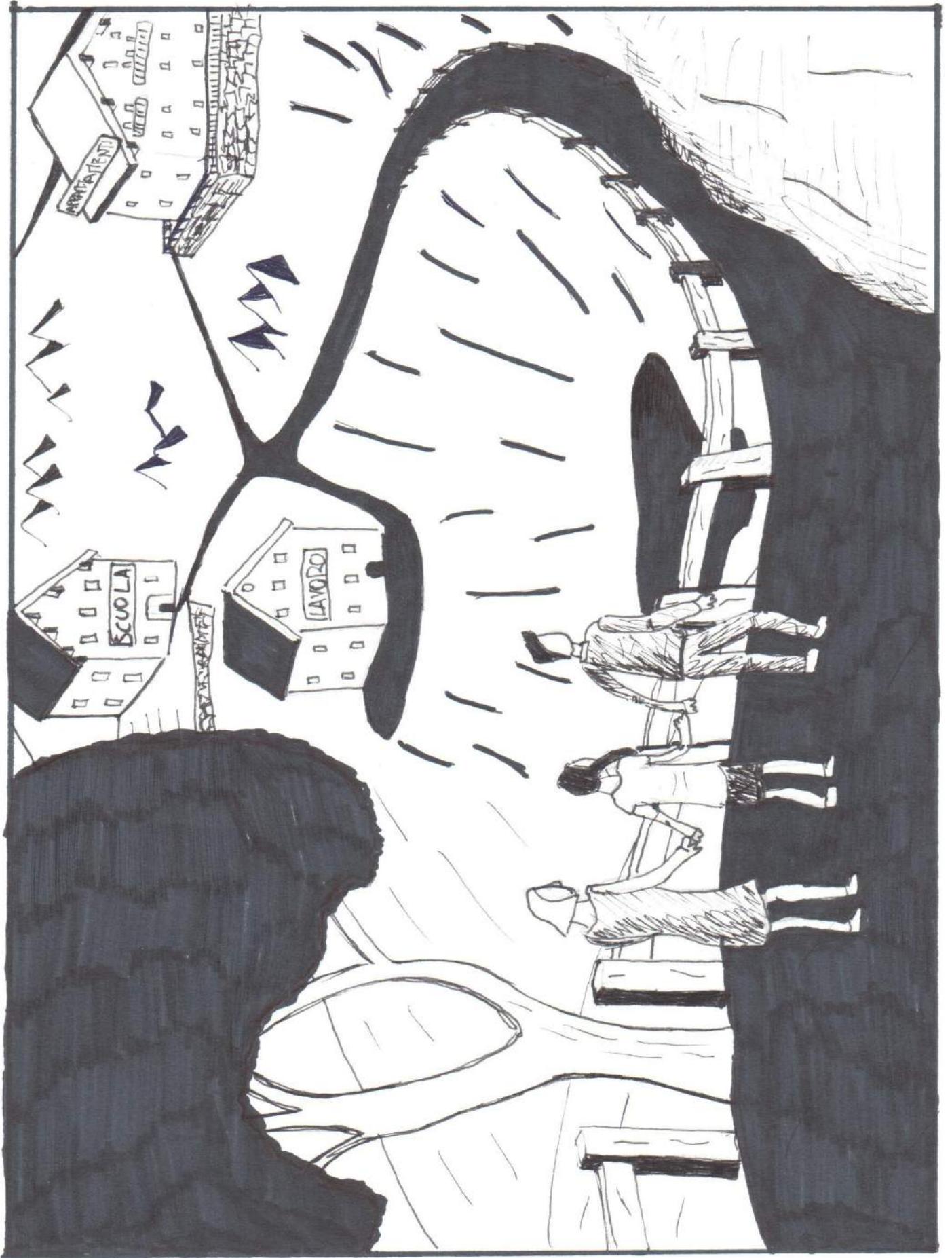


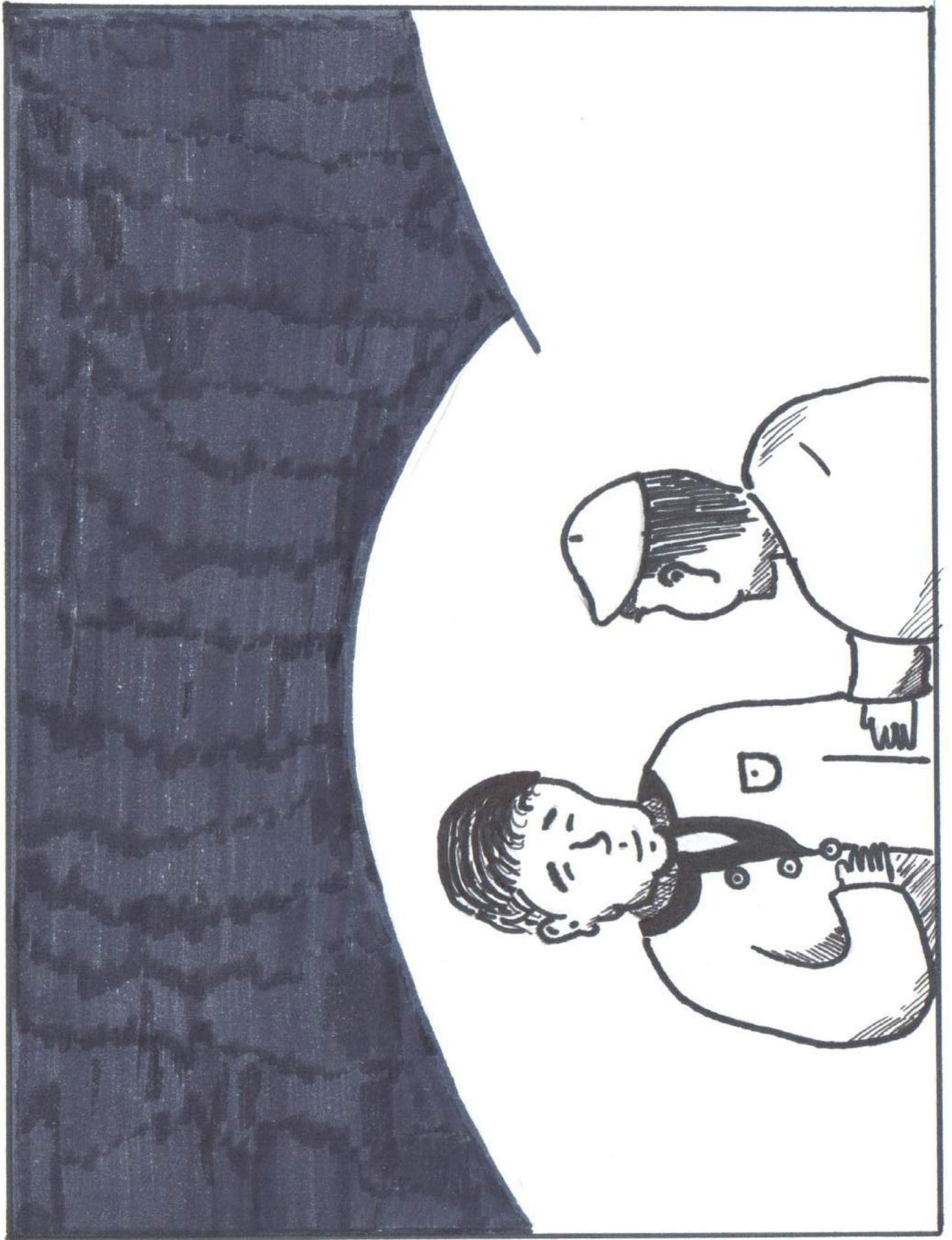


“BIANCO E NERO”

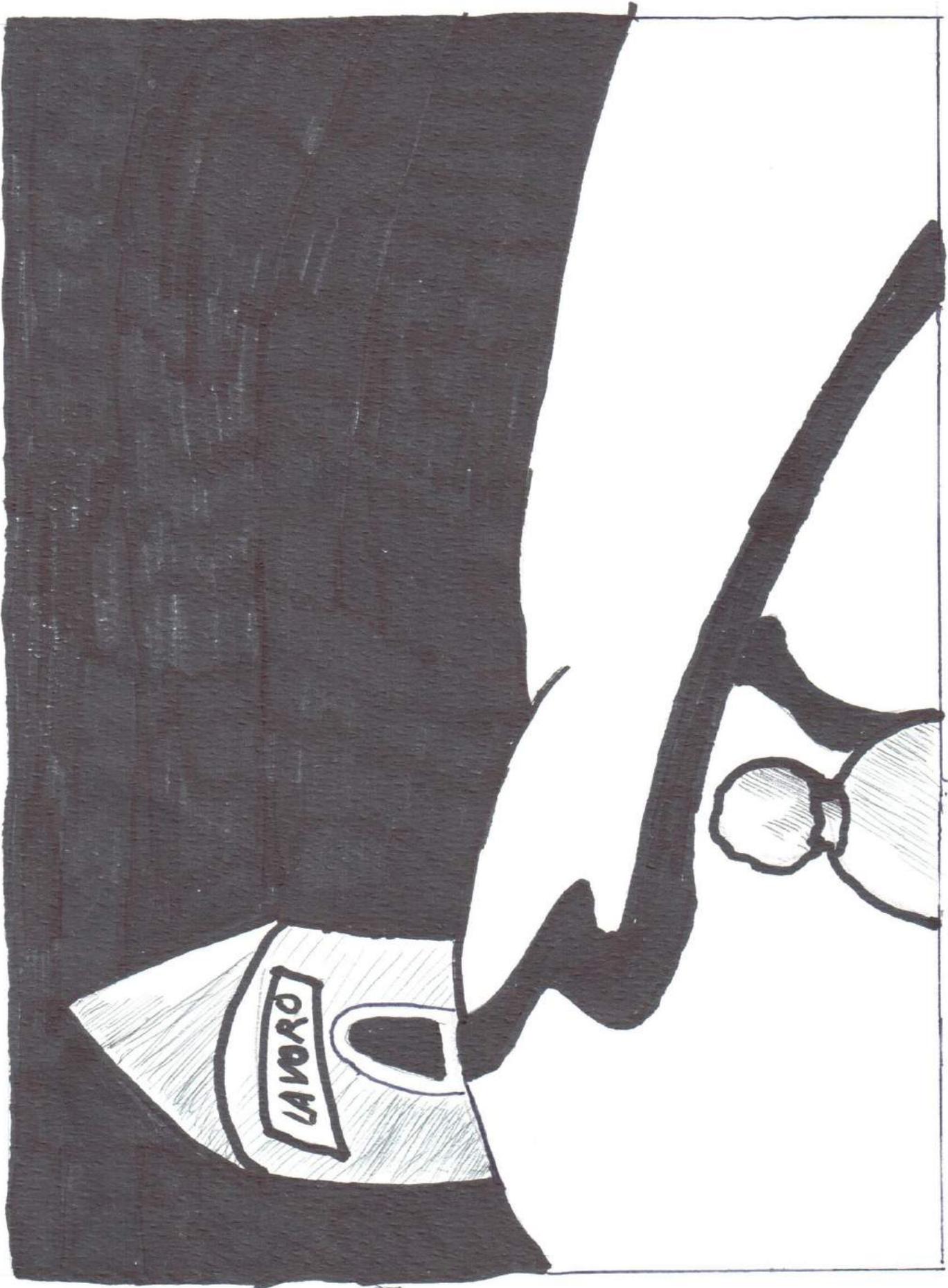
**IMMIGRATI**

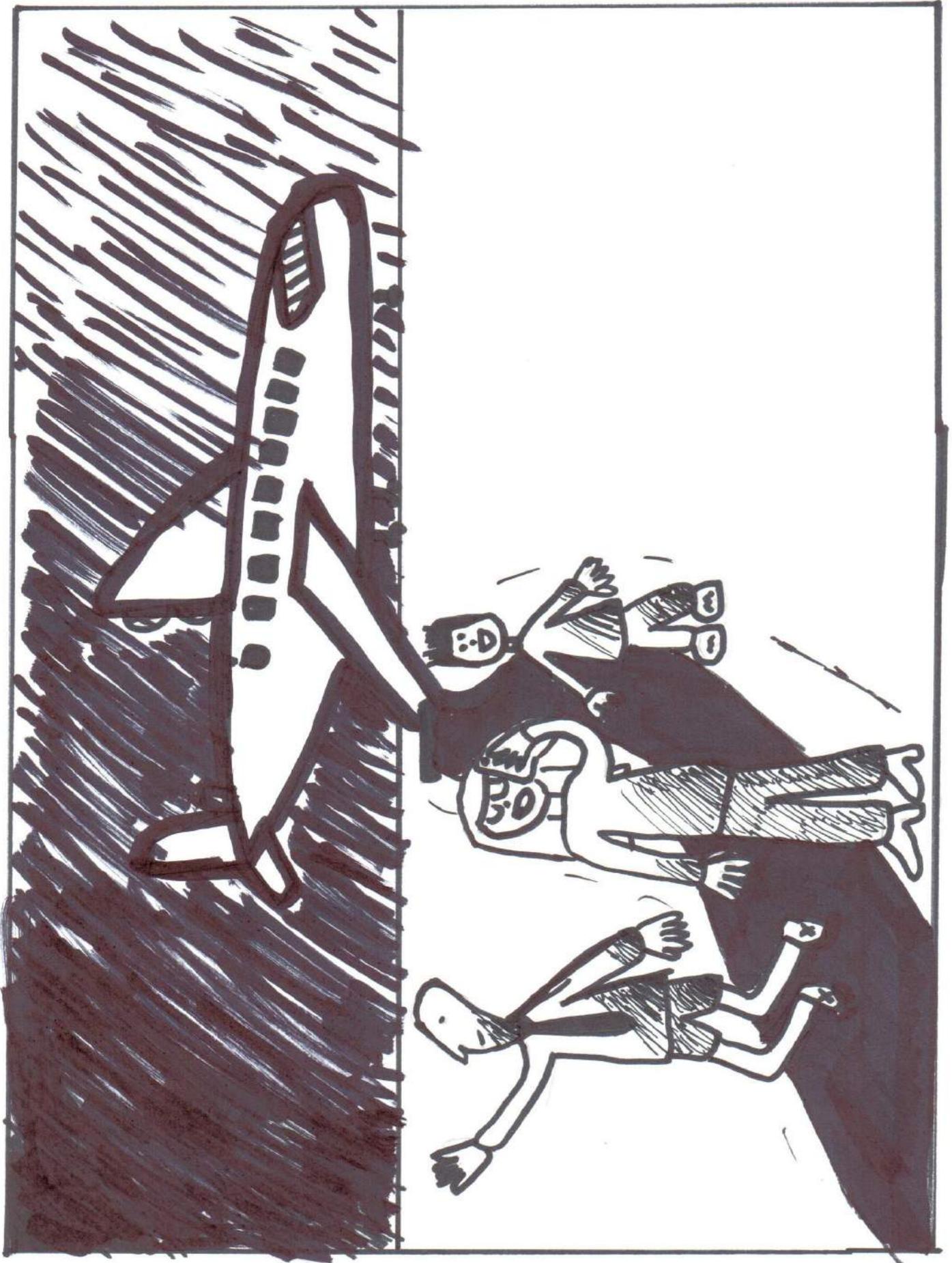














## Riflessione “Bianco e Nero”

La tematica scelta, che cerca di illustrare la differenza tra **profughi** ed **immigrati**, ci ha aiutato a considerare i problemi che affliggono oggi tutto il mondo. Noi italiani e noi ragazzi del domani dobbiamo sapere ed informarci perché sono argomenti che ci riguardano in prima persona. Questo perché? Per riuscire a pieno ad essere consapevoli e coscienti di ciò che sta succedendo al di fuori del nostro nucleo familiare e del nostro piccolo paese. Essere informati, oggi, è doveroso considerato che siamo inseriti nella “grande comunicazione”: non possiamo ignorare, dobbiamo conoscere per poi possedere ed arrivare ad un giudizio critico, di maturazione. Se le cose non si sanno, non si possono affrontare, soprattutto quando riguardano temi così importanti e delicati.

Partendo da delle riflessioni scritte, documenti, articoli abbiamo condiviso in classe con l’uso di vari strumenti interattivi e non, le immagini che di primo acchito risultavano essere chiare e significative nella nostra mente. I primi lavori, infatti sono stati dei semplici schizzi, poi nelle varie lezioni abbiamo pensato singolarmente al nostro elaborato e siamo riusciti ad arrivare alla nostra immagine per descrivere, tramite la linea e quindi il disegno, la figura del “profugo” e la figura dell’“immigrato”. Per questa attività è stato usato “il nero”, un non colore, in contrasto con il bianco del foglio, per rendere ancora più forti e d’impatto le illustrazioni. In questo libro troverete, sfogliando le pagine delle riproduzioni, scene sui profughi e scene riguardanti gli immigrati, il tutto cercando di dare un senso a ciò che abbiamo appreso e successivamente disegnato.

Nella maggior parte delle immagini raffigurate abbiamo presentato scene di fuga dei profughi e scene di ladrocinio subito dai profughi; nei disegni sugli immigrati si vede come essi siano più sereni, per esempio mentre scendono da un aereo "sicuro" (e non pericoloso come un barcone) con molta più calma e serenità, dove l’accoglienza risulta ben evidente rispetto alla violenza presente nelle scene dei profughi. I disegni di tutti noi, in effetti illustrano profughi che scappano dal loro paese d'origine a causa di guerre o carestie e cercano di portare con sé i ricordi della loro famiglia e della loro terra. Tutto è in bilico, pure la loro vita.

Pensiamo che per avere un domani un **“futuro migliore”** bisognerebbe aiutare tutte queste persone, perché “lo straniero” è un essere vivente come tutti noi, senza distinzioni, e la vita è un diritto.

Molti di loro non arrivano neanche a destinazione perché quei barconi mal ridotti non riescono a portarli in porto, pagando un prezzo amaro. Certe volte, per la disperazione, si

suicidano buttandosi in mare. Alcuni vengono perseguitati fino a tal punto da distruggere le loro case. In altri casi non riescono nemmeno ad entrare nei Paesi di fuga per rifugiarsi, perché l'uomo pur di non accoglierli ha iniziato a costruire **“muri”**. Tutti questi avvenimenti sono stati illustrati all'interno dello spazio dedicato al **“Bianco e Nero”** dove per bianco e nero si allude alla loro vita di **“forti contrasti”**, di accettazioni e di uccisioni.

Invece parlando degli immigrati, siamo riusciti a rappresentare le loro condizioni che possiamo definire **“migliori”**: loro arrivano normalmente usando mezzi "normali" e "comuni" in cerca di lavoro e condizioni vantaggiose. In alcuni casi però, purtroppo, gli immigrati senza lavoro, per vivere, rubano per sfamarsi e alcune volte lavorano in nero. Ci sono due tipi di immigrati: quelli regolari e quelli **“irregolari”** (dalla legge italiana definiti come clandestini) che sono senza permesso di soggiorno e anche loro dovrebbero essere arrestati. Anche questo è stato ben raffigurato con l'aiuto dell'insegnante di Arte e Immagine Sara Polonioli che ci ha coordinato nella tecnica.

Vogliamo concludere lasciando spazio a questa frase di Maya Angelou: **“Noi tutti dovremmo sapere che è la diversità che rende ricco un arazzo, e dovremmo capire che tutti i fili dell'arazzo sono uguali in valore, non importa quale sia il colore”**

**“IL COLORE”**



## Spiegazione lavori “Il Colore”: tra fratellanza, cuore e cultura

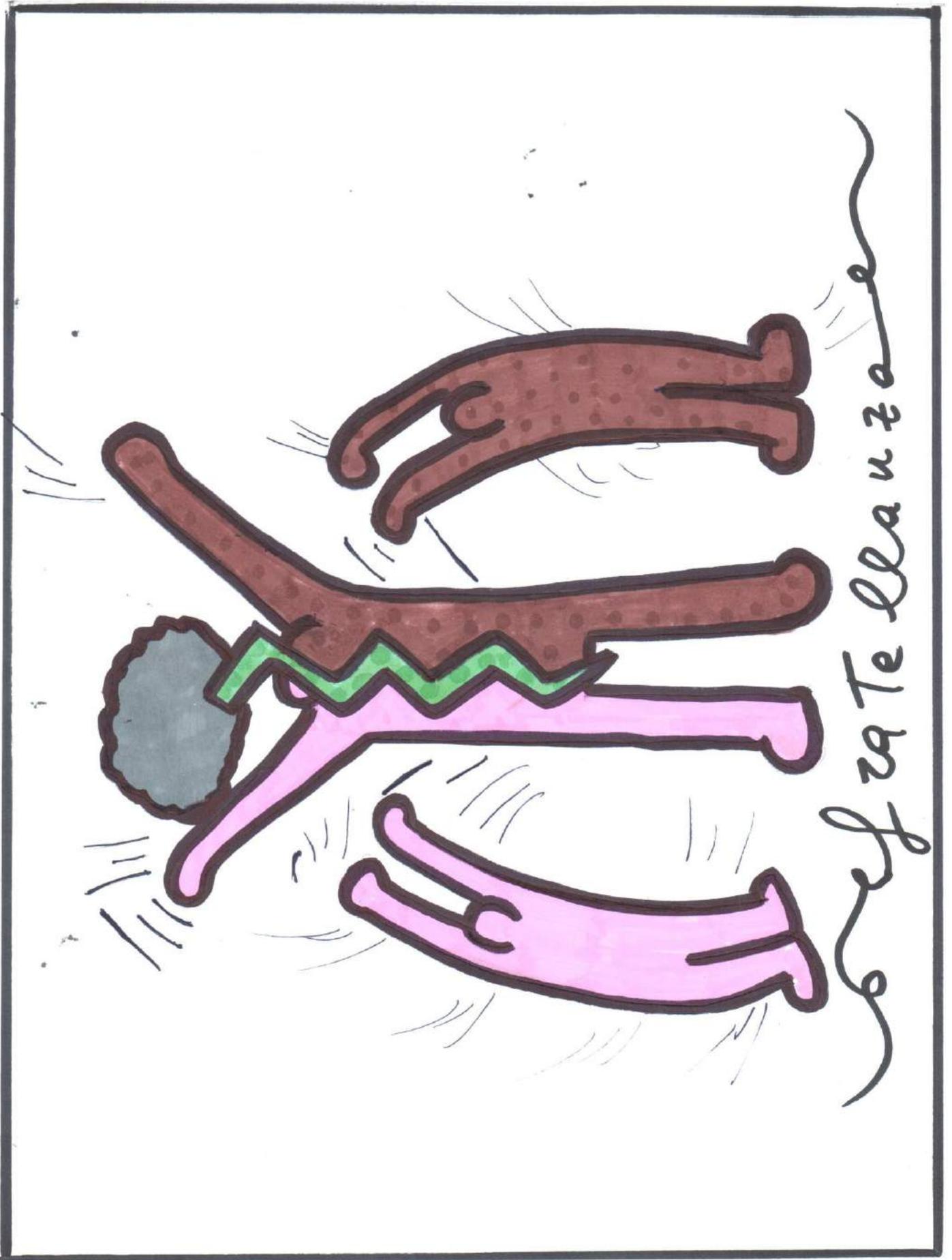
Perché il colore? Ho scelto di dedicare una parte riservata alla **“forza del colore”** per cercare di far capire ai ragazzi e di far emergere in loro il vero potenziale di questo mezzo. Parlando degli aspetti positivi dello “straniero” inserito all’interno della nostra società non potevamo che realizzare e prendere spunto dal grande artista **Keith Haring**, pittore e writer statunitense, uno degli esponenti più singolari del graffitismo di frontiera.

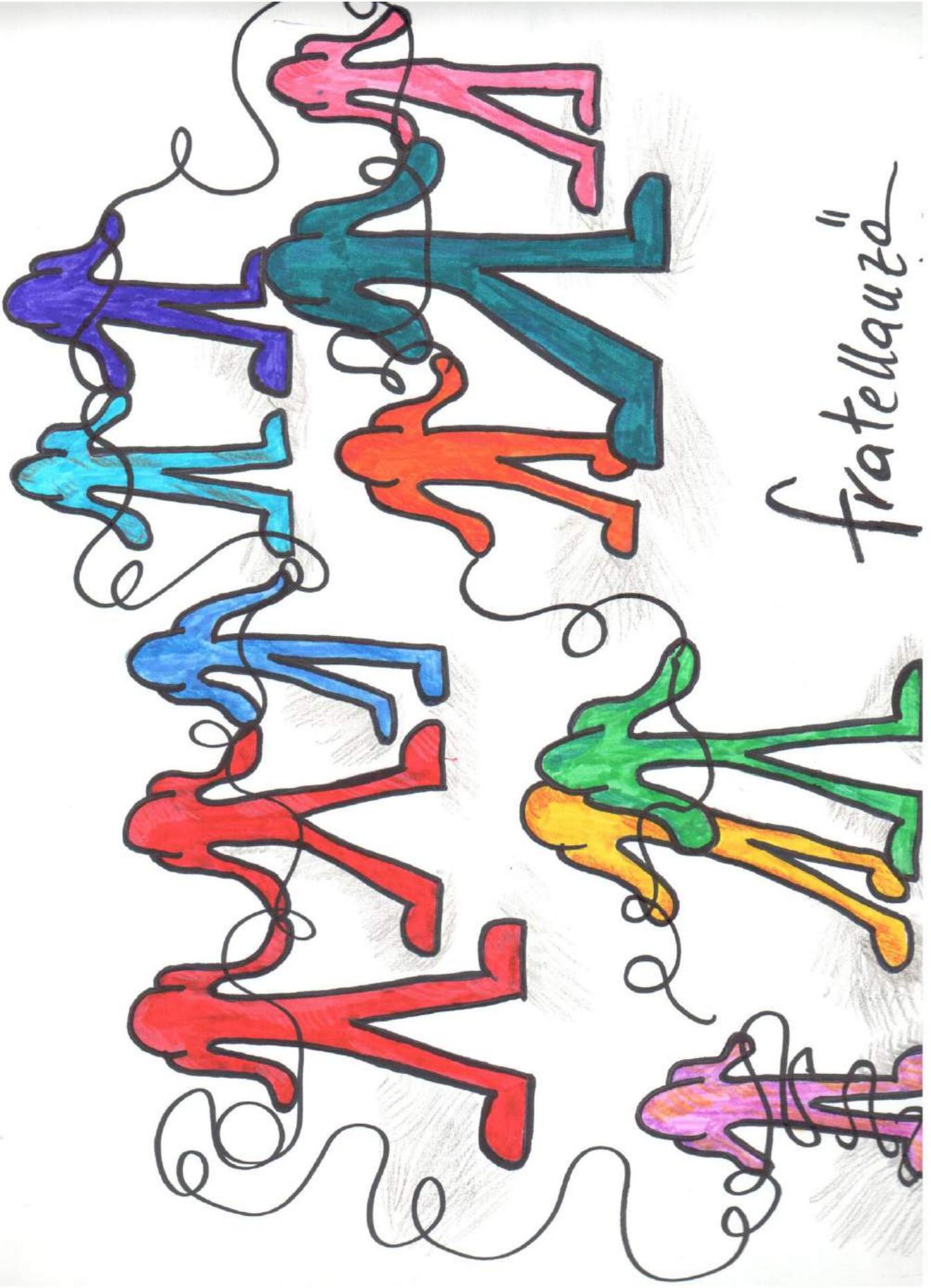
Di lui si ricordano i favolosi murale stilizzati dai quali gli studenti hanno cercato di reinterpretare il tema affrontato e di prendere spunto. Lo stesso pittore ha parlato e ha definito la sua stessa arte in questo modo: **« Mi è sempre più chiaro che l'arte non è un'attività elitaria riservata all'apprezzamento di pochi. L'arte è per tutti, e questo è il fine a cui voglio lavorare »** e per tale motivo si è ulteriormente portata avanti questa l’attività nella visione di pensare non solo a noi stessi, ma all’**Altro**.

Nelle lezioni sono state messe ha confronto alcune parole: fratellanza, cuore e cultura attraverso le quali, lasciando largo spazio ai ragazzi, questi hanno potuto meditare e creare dando un significato ancor più profondo al proprio elaborato finale.

L’intesa in classe è stata forte per questo il lavoro è proseguito nei migliore dei modi, i ragazzi sono stati attivi e curiosi come non mai!





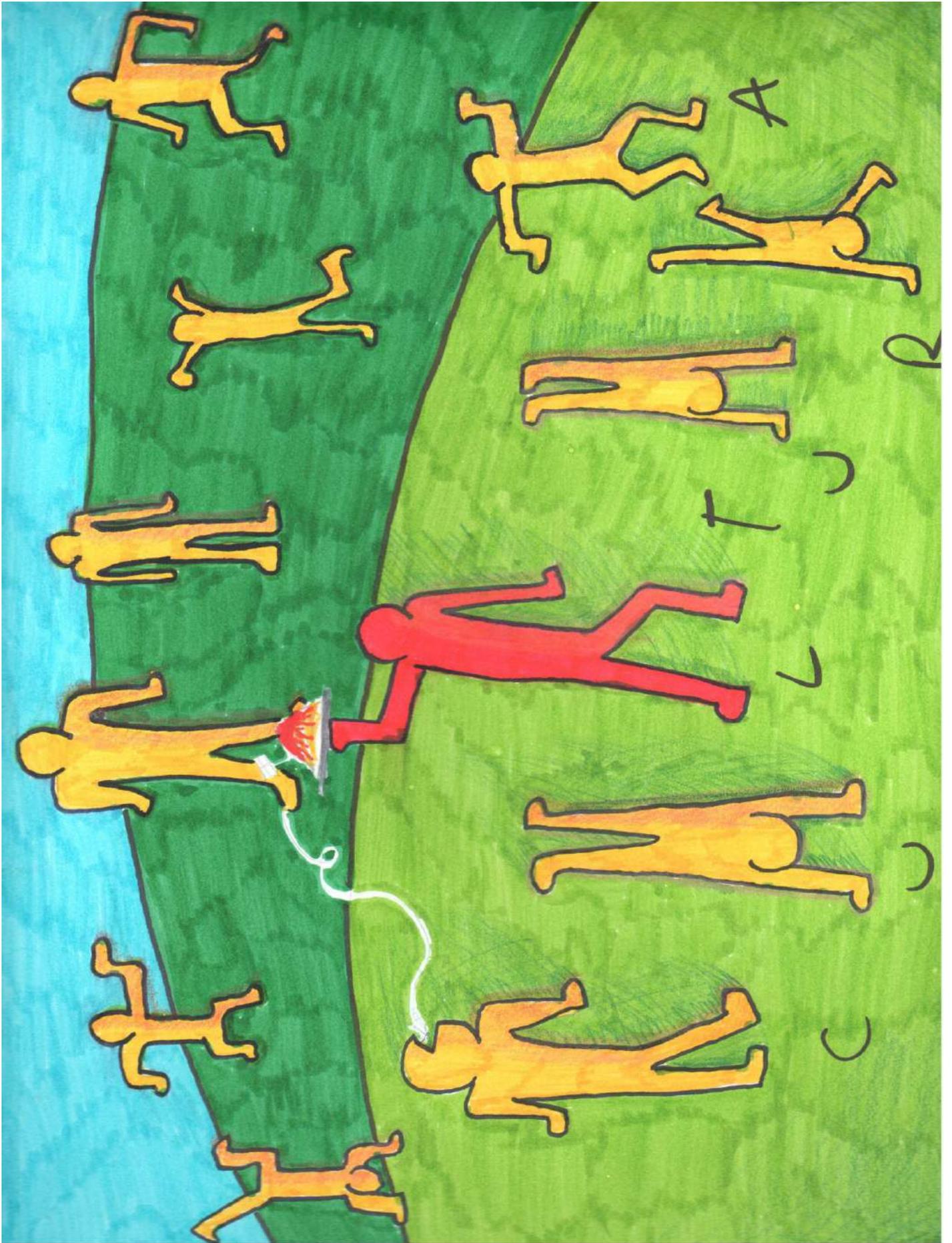


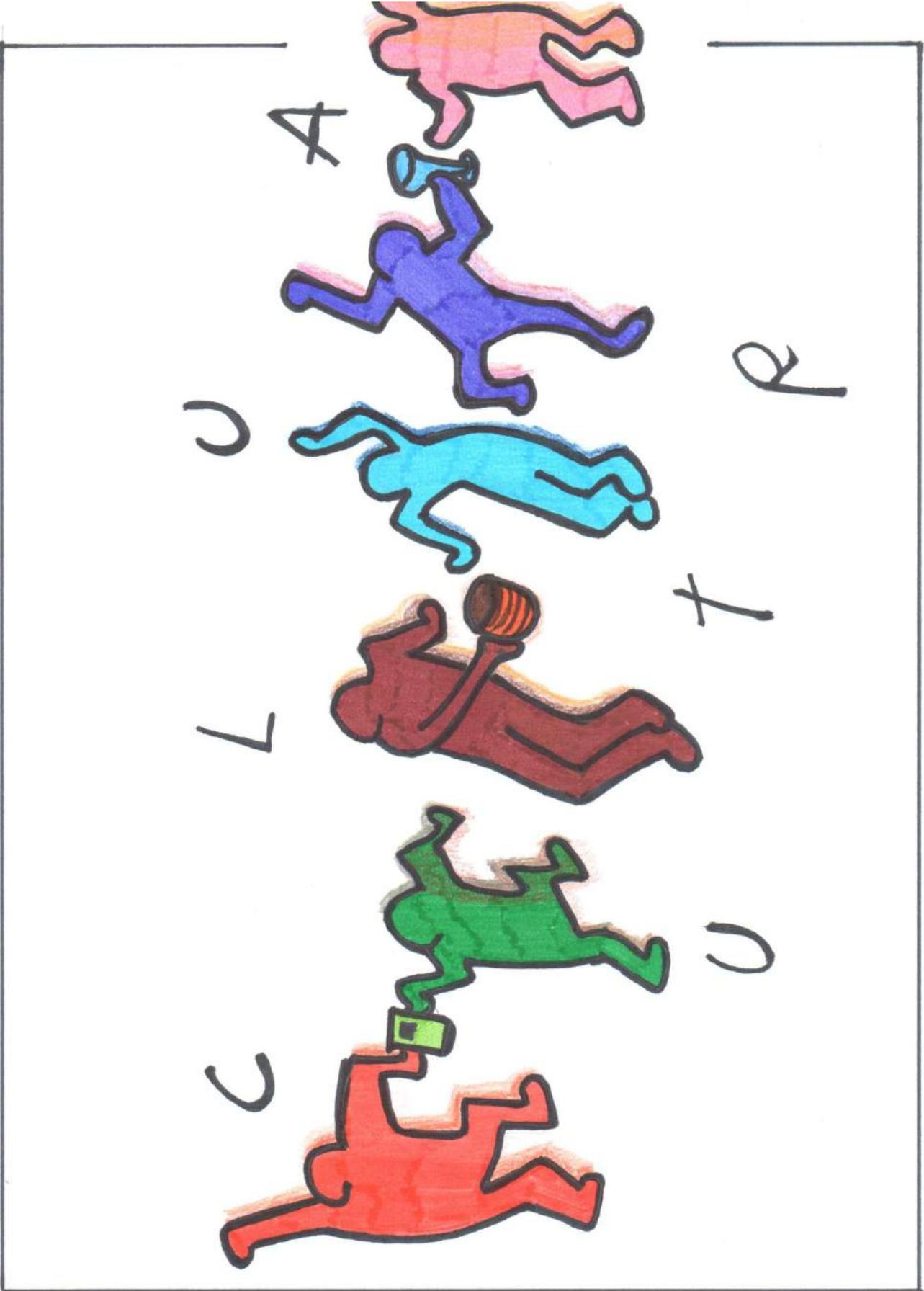
fratellanza







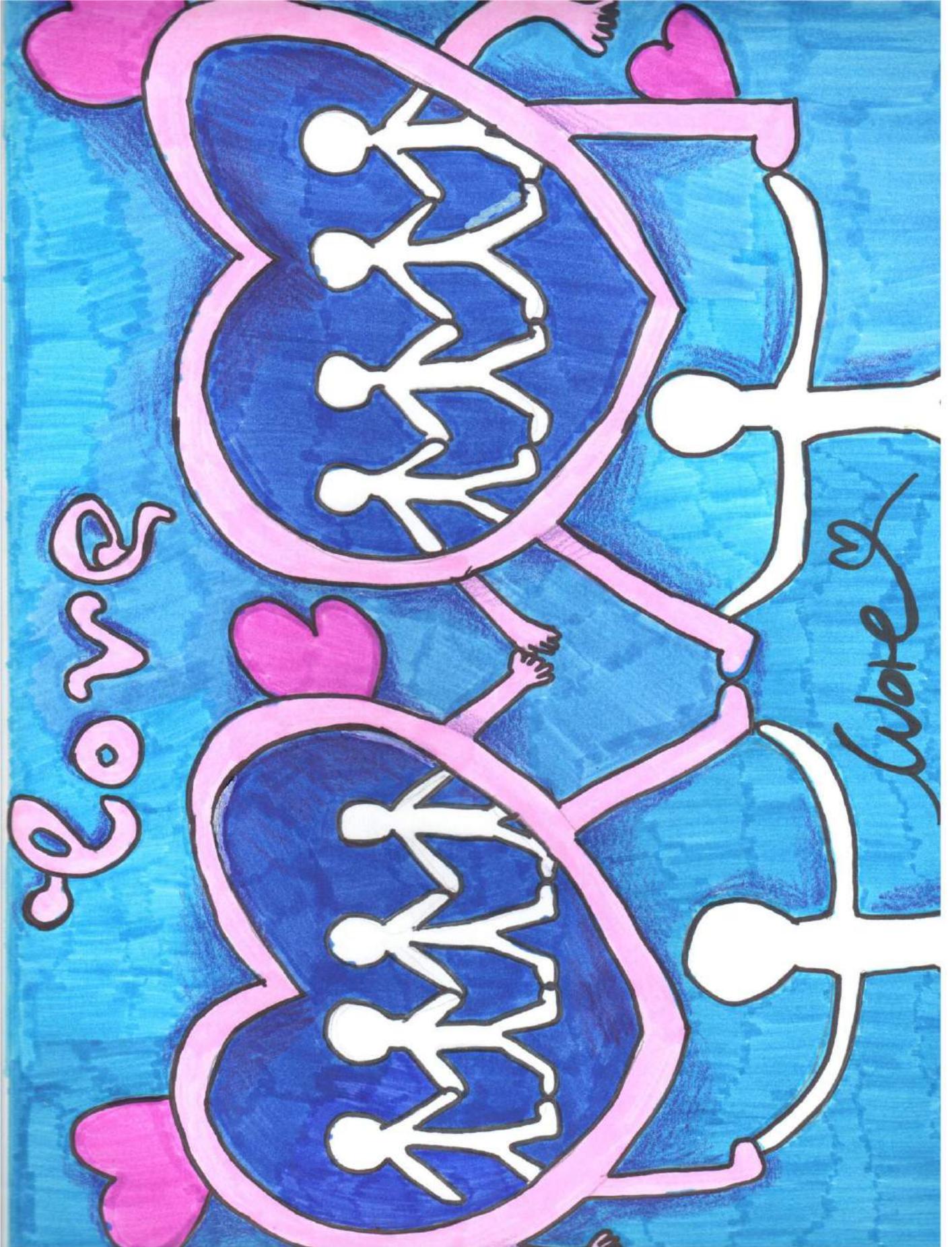




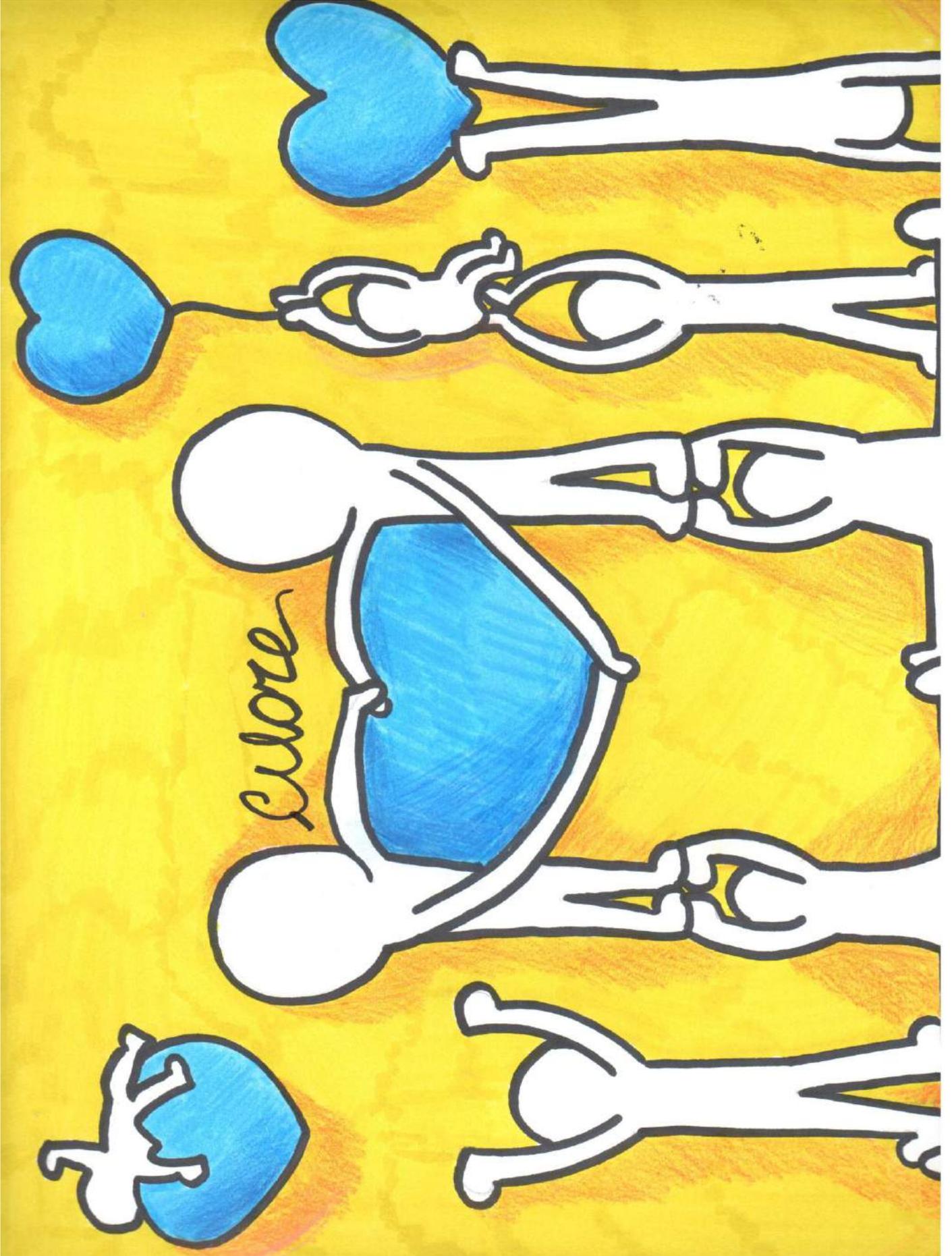


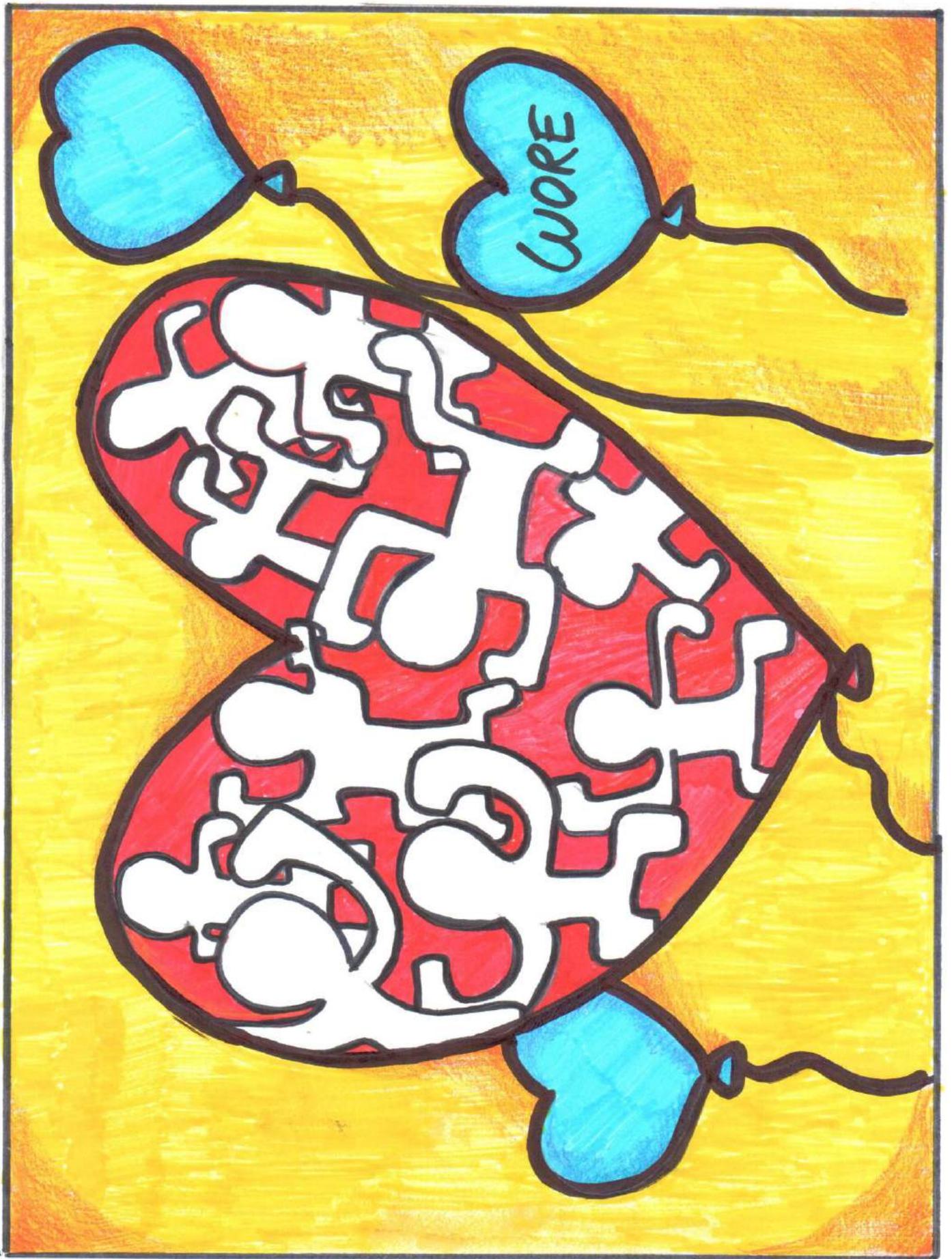
















## Riflessione “Il Colore”

Quando pensiamo ai profughi ed immigrati pensiamo sempre a persone cattive, brutte, sporche e portatrici di malattie. Tutto questo non è affatto vero. Come racconta il gesuita A. Salinas nell’articolo della Civiltà Cattolica citato in epigrafe “Migrazione, umanesimo e civiltà”, gli immigrati arricchiscono le civiltà e, attraverso loro, noi abbiamo il mondo che tutti i giorni viviamo. Gli immigrati e i profughi non aggiungono solo proprie tradizioni alle culture straniere, ma aggiungono anche “**colori**”. Per questo occorre essergli grati, non solo “ci hanno dato il mondo”, ma ci hanno anche aperti ad un nuovo modo di interagire e pensare, senza il quale saremmo chiusi dentro la nostra cultura convivendo con pregiudizi e i nostri limiti.

Noi abbiamo voluto rappresentare nella seconda parte del libro l’aspetto positivo dell’arrivo dello “straniero”, profugo o immigrato che sia. Tramite la tecnica ripresa dall’artista K. Haring (che potrebbe ricordare le nostre meravigliose incisioni rupestri!!!), abbiamo costruito mondi e pensieri legati alla voglia di unire personalità diverse dove gli uomini sono parte integrante di molti aspetti come: fratellanza, cultura e cuore.

Ognuno di noi infatti, suddivisi in tre gruppi che hanno curato i tre aspetti su citati, ha cercato di realizzare sul foglio il suo “**murale colorato**” simbolo di gioia e vivacità come i colori dimostrano. In questo lavoro abbiamo utilizzato e sviluppato la tecnica con i pennarelli colorati e le matite colorate sfumate per dar maggior risalto ed importanza all’elaborato.

Se si guarda bene e ci si sofferma in ogni disegno, ogni alunno ha cercato di comunicare e di dare un messaggio chiaro e semplice con segni e simboli di grande impatto. Il nostro intento è stato quello di voler riuscire ad arrivare subito all’occhio dell’interlocutore tramite il racconto effettuato dalle immagini. Sapere che anche l’Arte possiede una forza comunicativa ci ha resi più partecipi ed interessati alla disciplina, a volte sottovaluta ed invece colma di aspetti per mettere in evidenza grandi potenzialità e pensieri. Comunicare tramite l’uso del colore, questo è quello che abbiamo esercitato e fatto.



“IL MONDO”



## Terminologia parola “mondo”

### mondo

<sup>2</sup> [món-do] s.m.

1 L'universo e i corpi celesti; il creato || **figg.** la fine del m., **nel l. fam.**, cosa straordinaria, eccezionale ecc.: *il vino che mi hai regalato è la fine del m.!* | da che m. è m., da sempre | caschi, cascasse il m.!, per esprimere caparbieta, ostinazione: *cascasse il m. voglio continuare*

2 La Terra, il globo terrestre; unito a determinati agg. indica parti delle terre emerse: *andare in giro per il m.* || il vecchio m., Europa, Asia e Africa | il m. nuovissimo, l'Oceania | quarto m., il complesso dei paesi caratterizzati da poverta e da mancanza di risorse principali || **figg.** andare in capo al m., nelle parti più remote e lontane della terra | neanche per tutto l'oro del m., a nessun costo | essere fuori del m., non avere la minima cognizione del reale | la cosa più semplice del m., con valore enfatico, di cosa estremamente facile da fare | per nessuna cosa al m.!, con valore enfatico, per nessun motivo | tutto il m. è paese, dappertutto accadono le medesime cose, sia in senso positivo che negativo

3 La vita || venire al m., nascere | mettere al m., far nascere, partorire | l'altro m., l'aldilà: *andare all'altro m.*

4 **antiq.** Ciascun corpo celeste || **fig.** il m. della luna, lo spazio della fantasia: *essere nel m. della luna*; **estens.** il mondo dei sogni, il sonno

5 L'assetto e l'andamento degli eventi umani: *avere esperienza del m.* || m. ladro!, **nel l. fam.**, esclamazioni di rabbia, meraviglia, contrarietà ecc. | non sapere stare al m., non sapersi adattare, essere incapaci di sopportare le difficoltà della vita | cose dell'altro m., straordinarie, inaudite, spec. con valore spregiativo

6 La società umana nel suo complesso, l'umanità: *il m. d'oggi* || essere solo al m., senza parenti; anche, privo di amici

7 Gli esseri di una determinata specie, la loro organizzazione: *il m. vegetale, animale*

8 Il vivere in società, la vita terrena, in contrapposizione alle esigenze spirituali e religiose mondanità: *le lusinghe del m.* || di m., che ha molta esperienza della società e degli uomini, che perlopiù è senza pregiudizi e sa sempre come comportarsi: *uomo, donna di m.* | il bel m., il gran m., l'alta società

9 Insieme di uomini appartenenti alla stessa epoca, civiltà, società, popolazione, religione; l'insieme degli aspetti che caratterizzano una data civiltà, epoca ecc.: *il m. greco; il m. primitivo*; ambiente sociale, classe, ceto individuabile per gli elementi comuni: *m. operaio; il m. dello spettacolo*

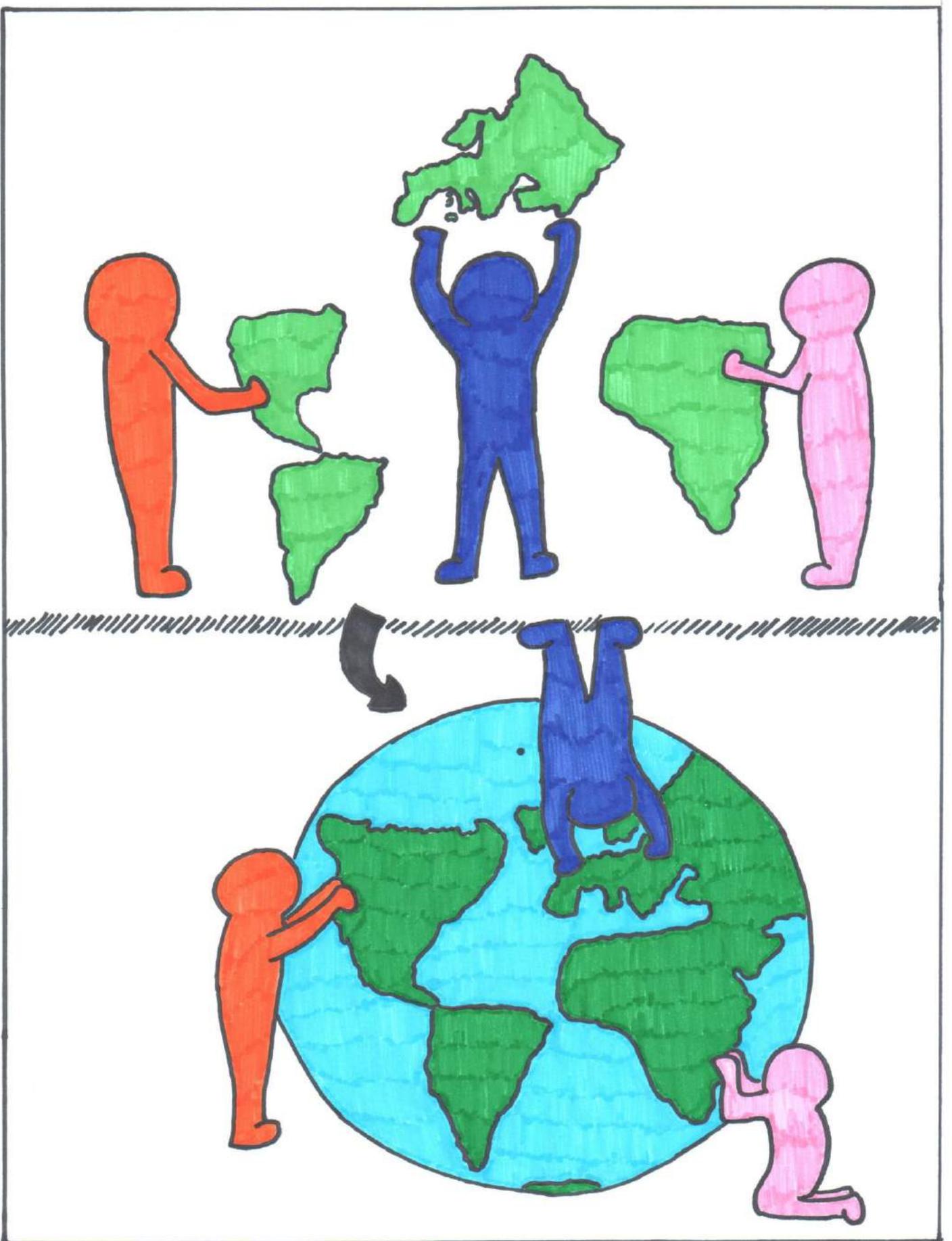
10 Il complesso dei valori che hanno rapporto con l'uomo: *il m. della poesia*; la vita interiore umana in tutti i suoi aspetti: *il m. ideale di ognuno*; l'insieme dei valori tecnici, poetici, interiori di un artista e la sua stessa ispirazione, il suo orizzonte intellettuale: *il m. di Pavese*

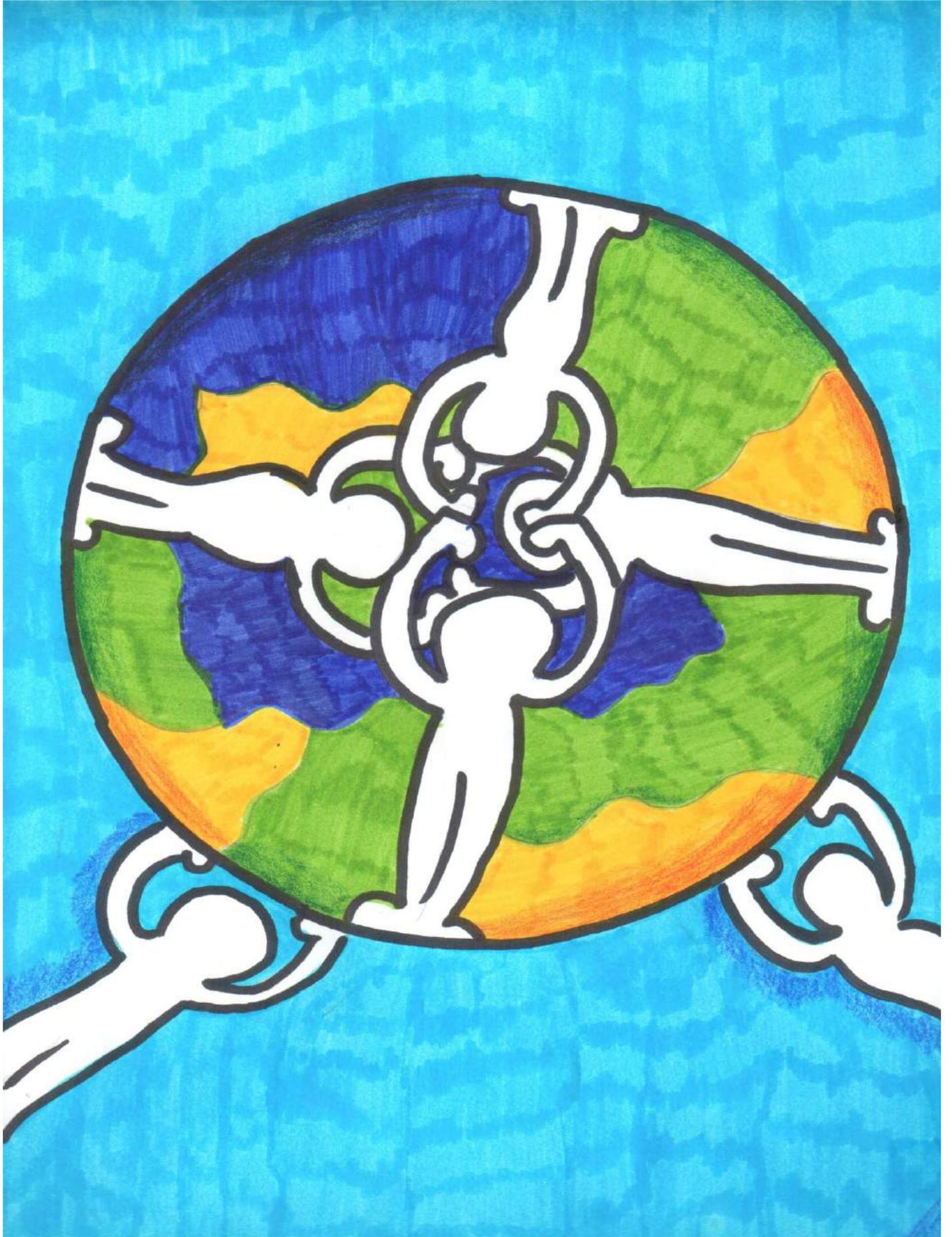
11 **filos.** Ambito ideale nel quale sono comprese realtà omogenee: *il m. intelligibile*

12 **fam.** Gran quantità/mucchio, **fam.** sacco: *un m. di fastidi; ho un m. di cose da fare!* | mezzo m., con valore iperb., tutti, tanti: *c'era mezzo m.* | un m., moltissimo: *in vacanza ci siamo divertiti un m.*

13 Gioco infantile consistente nel saltare con un solo piede su una figura disegnata in terra e contemporaneamente spostare un sassolino nei vari settori della figura stessa; è detto anche *settimana* o *campana*

- pegg. mondaccio
- agg.rel. non derivati dal lemma: (1, 2) universale; (2) terrestre, planetario, globale; (8) terreno<sup>1</sup>, secolare, temporale<sup>1</sup>

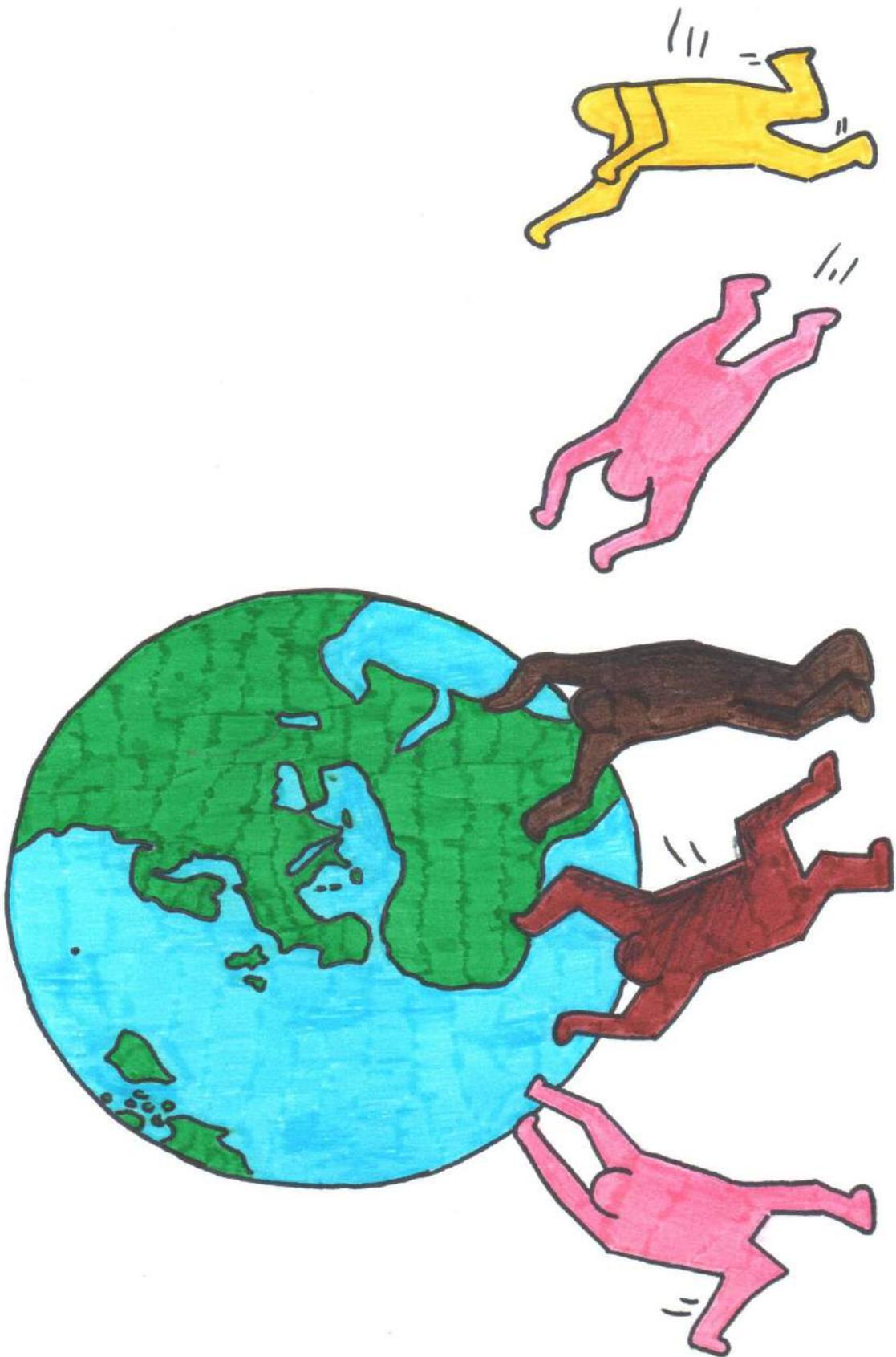












“POST-IT”



## Post-It: frasi e riflessioni

La tematica da noi scelta, che cerca di illustrare la differenza tra profughi ed immigrati, ci ha aiutato a riflettere su due problemi che condizionano il mondo e che a noi italiani stanno molto a cuore considerato che il nostro paese è interessato dagli sbarchi di profughi sulle sue coste e che è, da anni ormai, destinazione di immigrati provenienti da tutto il mondo. Pensiamo che per un "bel futuro" bisogna aiutare sia immigrati che profughi, per fargli avere una vita degna e rispettosa dei diritti umani.

Gli alunni delle Classi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> E

Ho realizzato i miei disegni, non tanto per diversificare i profughi dagli immigrati, ma per cercare di capire come "trasformare" i profughi in immigrati, per regolarizzare la loro "fuga", per salvarli da quello che gli può capitare arrivando in Italia in modo clandestino con i barconi o attraversando a piedi interi territori di Stati "di passaggio" (per esempio la Turchia). In un disegno che ho realizzato ho deciso di rappresentare quello che sembra uno dei cancelli che impedisce ai profughi di entrare in un luogo che potrebbe dargli una casa, mettendoli nella condizione di essere "regolari".

Nel secondo disegno che ho fatto ho voluto rappresentare un ipotetico aeroporto libico dove ci sono profughi in fuga che dovrebbero avere diritto ad un viaggio sicuro verso il paese che hanno scelto per sfuggire alla guerra, alle persecuzioni o soltanto dal clima inospitale dei loro paesi natii.

La mia frase preferita riguardo al tema l'ha pronunciata uno tanti dei rifugiati, un ragazzo, ed è stata riportata da un famoso cantante: "Non sono pericoloso, sono in pericolo" (Bono, leader degli U2).

AXEL

Con il mio lavoro ho voluto rappresentare l'importanza dell'accoglienza verso le persone che vanno in altri paesi per scappare dalle sciagure che colpiscono il loro paese di origine. Sia nel primo che nel secondo disegno che ho realizzato ho voluto trattare l'accoglienza sia verso gli immigrati che verso i profughi.

"Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede, ad essere 'prossimi' dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta. Non soltanto dire: 'Coraggio, pazienza!...' (Papa Francesco).

STEFANO

Con i miei disegni ho voluto rappresentare sia il viaggio che i profughi intraprendono dalla loro alla nostra nazione sia i motivi per cui i profughi scappano dalle loro terre, vale a dire per sfuggire dalla guerra e per cercare un rifugio e una nuova vita.

“L’Europa se diventa solo la somma di tecnicismi burocratici e ragionieristici è finita e la questione dell’immigrazione non è che un’opportunità per l’Europa per riscoprire la propria anima e la propria idealità” (Matteo Renzi).

LUCA

Con lo scopo dei miei disegni è quello di rappresentare la ricerca del lavoro da parte del profugo dopo esser riuscito ad entrare all'interno dello stato d'accoglienza.

“Il mondo è un posto cattivo non lontano da noi, mentre qui abbiamo il paradiso. Dobbiamo essere orgogliosi che i rifugiati vogliano venire da noi, ma non possiamo lasciare che gli effetti negativi siano solo su alcuni Paesi” (Frans Timmermans, vicepresidente della Commissione europea).

ANDREA LAIDELLI

Nei miei fumetti ho voluto rappresentare i profughi mentre sono in mare sui barconi per fuggire da una morte certa e per andare incontro ad una morte probabile (non sempre i barconi arrivano a destinazione). Poi ho descritto una delle tante situazioni tipiche che vivono gli immigrati: una famiglia di immigrati che è diretta verso "un paese di montagna" dove può servirsi di tutte le comodità necessarie con cui vivere. Per questo motivo ho rappresentato una casa con appartamenti in affitto, una piccola scuola e una ambiente dove sono disponibili dei lavori in modo che l’immigrato si procuri il necessario per vivere.

“Gli immigrati sono parte del nostro futuro” (Romano Prodi).

GIUSEPPE

Io ho voluto disegnare due scene. In una ho disegnato i profughi in mare sui barconi durante una tempesta per indicare la drammaticità dei viaggi che affrontano con la speranza di conquistare una vita migliore di quella che hanno trascorso nel loro paese. Ma molte volte, la loro vita, si conclude proprio lì, in mare.

“Siamo sempre lo straniero di qualcun altro. Imparare a vivere insieme è lottare contro il razzismo” (Tahar Ben Jelloun).

MARCO

Ho voluto raffigurare due barconi in mezzo al mare carichi di persone perché oggi il fenomeno dei profughi è molto presente nel Mediterraneo: ogni giorno rischiano di morire

migliaia di profughi in mezzo al mare e sono persone che scappano dal loro paese perché c'è la guerra e per fuggire affrontano la via nel mare dove, molti di loro, trovano la morte e solo i più fortunati si salvano.

“Quando si avvicina uno straniero e noi lo confondiamo con un nostro fratello, poniamo fine a ogni conflitto. Ecco, questo è il momento in cui finisce la notte e comincia il giorno” (Paulo Coelho).

CHIARA TOBIA

Nel disegno che ho dedicato ai profughi ho rappresentato, attraverso quattro riquadri, tutte le emozioni che i profughi provano.

Nel disegno che ho invece destinato al tema degli immigrati ho rappresentato un papà che parte per lavoro lasciando la sua famiglia nel paese di origine.

“Sono un cittadino, non di Atene o della Grecia, ma del mondo” (Socrate).

CHIARA MARTINAZZOLI

Io ho voluto disegnare due scene: una rappresenta dei profughi che scappano ma le recinzioni ai confini di alcuni stati gli impediscono di entrarvi per farsi una nuova vita o per passare per poi raggiungere altri paesi dove sperano di lavorare; nell'altra ho inscenato la storia di un immigrato che senza permesso di soggiorno è costretto a rubare del cibo per mangiare, cibo destinato a lui e alla sua famiglia, ma viene arrestato.

“Se eliminiamo le frontiere, costruiamo muri” (Régis Debray, filosofo e intellettuale francese)

MATTIA

Nel mio primo disegno ho rappresentato di profughi che partono con un barcone per trovare salvezza in un altro paese e in questa stessa immagine ho messo in evidenza la loro paura nell'affrontare il viaggio.

Nel secondo disegno ho rappresentato una famiglia ancora di profughi che sono scappati dalla guerra e sono molto preoccupati perché non hanno più una casa e ho cercato di mettere in evidenza la loro tristezza.

“Tu sai quanto ci guadagno sugli immigrati? C'hai idea? Il traffico di droga rende meno”. (Testo tratto dalle intercettazioni dell'indagine su Mafia Capitale)

ANDREA RINCHETTI

Nei disegni dedicati al tema dei profughi, ho scelto di rappresentare delle persone che cercano di arrivare a riva gettandosi dai barconi: molti di loro affogano in mare mentre altri molti si gettano dai barconi quasi come se volessero suicidarsi.

Nel disegno rivolto alla problematica degli immigrati ho scelto di raffigurare un immigrato che scende dall'aereo per trovare lavoro nel paese d'arrivo.

“Abbiate il coraggio di posare la vostra mano nel buio, per portare un'altra mano nella luce” (Norman B. Rice).

ELENA

Nel mio disegno ho deciso di rappresentare da una parte una barca piena di profughi in un mare in tempesta, per sottolineare la tristezza che li circonda e la loro sofferenza, dall'altra parte, invece, una scena di immigrati nella quale tutto è calmo e tranquillo.

“Noi tutti dovremmo sapere che è la diversità che rende ricco un arazzo, e dovremmo capire che tutti i fili della arazzo sono uguali in valore, non importa quale sia il loro colore” (Maya Angelou).

GAIA

Ho realizzato due disegni. In uno ho voluto illustrare dei profughi ai bordi di una strada "infinita" perché la loro strada della salvezza è ancora lunga. Loro hanno in spalla uno zaino pieno di ricordi del loro paese d'origine che non dimenticheranno mai.

Nell'altro disegno ho rappresentato, invece, un immigrato che dà la mano a un uomo generoso che lo accoglie e che gli dà un lavoro regolare.

“Noi siamo qui non perché siamo contro gli stranieri, contro gli immigrati, ma perché siamo contro i clandestini” (Matteo Salvini)

GABRIELE

Ho voluto rappresentare, attraverso i miei disegni delle situazioni riguardanti la vita dei profughi. Nel primo viene illustrato un episodio in cui una famiglia di profughi è costretta a fuggire dalla propria casa a causa della guerra. Si nota infatti, nell'illustrazione, un soldato che spara alla casa di queste persone e viene così distrutta.

Nel secondo disegno, invece, vi è un incendio e un profugo non salva dalle fiamme il proprio denaro ma i propri ricordi.

“Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora io reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia patria, gli altri i miei stranieri” (Don Lorenzo Milani).

LINDA

Nel primo disegno che ho realizzato, nella parte superiore, ho rappresentato una cartina geografica con le mete d'arrivo dei profughi che, attraverso i barconi, scappano dalla morte.

Nella parte inferiore dello stesso disegno ho voluto personificare l'orrore e la paura che provano queste persone.

“Una terra fiorisce perché è stata alimentata da tante fonti. Perché è stata nutrita da così tante culture e tradizioni e popoli” (Lyndon B. Johnson, 36° Presidente degli Stati Uniti).

ALESSIA

"Ogni immigrati  
tutti i  
sono e no"  
oggetti

Elena Nareschi

"LA VITA È BELLA  
E SE LA VIVIAMO  
INSIEME LO  
SARÀ PIÙ"  
ANCORA

Miriam Chiar

"UNA VITA  
SOPRESA TRA  
LE NUOVE"

Linda Martinuzzi

"IL PROFUGO LOTTA  
PER LA VITA, E  
DOBBIAMO AIUTARLO"

GAIA  
CEDRI

"LONTANI MA  
UNITI"

Chiara Libe

IMMIGRANTI  
SONO IL  
NOSTRO FUTURO  
*Edward Ford*

"I PROFUGHI E GLI  
IMMIGRATI  
DEVONO ESSERE  
ACCOLTI CON  
AMORE"  
*Stefano Mori*

Ci Sono ricorsi che  
NON SE NE VANNO.  
Come il ricorso di un  
viaggio verso LA SPAGNA  
DA UNA MORTE CERTA  
RISCHIANDO UNA MORTE  
PROBABILE  
*Axel Nazareo*

LO STRANIERO  
CI HA FATTO  
CAPIRE CHI  
SIAMO  
*Giuseppe Moratti*

IMMIGRANTI CI  
FANNO SCOPRI  
RE NUOVE  
CULTURE  
*Anella Gasdell*

"GLI IMMIGRATI SONO  
QUELLI CHE CI MERITANO  
STENO, NON QUELLI  
CHE CI IMPROVERSONO"  
M.B.

"NO PREGIUDIZI  
MA UMANITÀ"  
Gabriele  
Goswami

"I MIGRANTI  
SONO DA  
SCOPRIRE"  
Adamo  
Mazzoni

"ENTRAMBI CI  
HANNO DATO  
LA SPERANZA"  
A.R.

"PER ALCUNI GLI IMMIGRATI  
SONO FORNITORI DI DISGIUNTE"  
MA, PER ALCUNI SONO UNO  
SCENARIO DI INNOVAZIONE  
Mariano

## Post-It +Music

### Renato Zero Il tuo sorriso Testo

Estratto dall'album di **Renato Zero** "Alt".

Ed il dialogo si esaurì.  
Si spense il cielo e la magia finì.  
Eravamo incorruttibili noi.  
Inattaccabili come mai.  
Condottieri fantastici.  
Esploratori arditi. Veri eroi.  
Quelli li eravamo noi.  
Assetati di verità.  
Dove mai sei finita umanità...  
Il cuore ha freddo.  
Tornare indietro proprio no.  
Perdere tutto.  
Ascolta questi figli tuoi,  
il loro grido!  
Niente più trucchi!  
C'è fermento fra i popoli qui.  
Quale dio ci accetterà così.  
È giusto il mondo abbia i limiti suoi?  
I suoi confini le sue regole?  
Altri muri si alzano  
per difenderci anche da noi,  
dai nostri simili.  
Oggi nati in cattività  
In conseguenza di forzate promiscuità.

Mondi distanti!  
È l'odio che nutrirà  
I nostri istinti.  
Chissà se l'uomo rammenterà  
i suoi doveri.  
O per dannarsi lui sborserà  
Trenta denari.  
Rivoglio i sorrisi tuoi...  
I ragazzi arrossivano qui  
Rispetto per gli anziani, un tempo sì.  
Con il grano crescevi anche tu  
E con la pratica ogni tua virtù...  
Il tuo sorriso  
Dimmi riconquisterai  
Il paradiso.  
Difendi questa terra se puoi  
Col tuo sorriso...  
Non dobbiamo perderci no...  
Il tuo sorriso!  
Io lo difenderò...

ALTRI MURI S'  
ALZANO,  
PER DIFENDERCI  
ANCHE DA NOI,  
DPI NOSTRI SIMILI  
AER MAREGGI

"QUALE DIO CI ALLERTERÀ  
COSÌ"  
MOTINA  
DONG

"MONDI  
DISTANTI"  
MARE  
BUTTA

"DOVE SEI  
FINITA  
UMANITÀ"  
GABRIELE  
SARALI

"IL CUORE"  
HA FREDDO!  
ANDREA  
PIMBETI

PRESO DALLA  
CANZONE  
IL TUO SORRISO  
REMATO ZERO

"CON IL GRANO  
CRESCIVI ANCHE  
TU, E CON LA  
PRATICA, OGNI  
VIRTU'."

Simba Martimazza

Preso dalla  
canzone  
"il tuo sorriso"  
Renato Zero

"IL DIALOGO SI  
ESAURI, SI  
SPENSE, SI  
E LA MAGIA  
FINI'."

Elena Mareschi

ESPRIMO INCERTI  
NOI INTACCATI  
COME MAI"

Chiara Tibio

"NATI IN  
CATTIVITA'"

GARA  
CEDRAI

"IL TUO IO  
SOSPESO  
DIFRENDEVO  
LO

M. Chiaro

ALTRI MURI SI  
ALZANO PER  
DIFENDERCI ANCH'  
E DA NOI E "I"  
NO STRI "I"  
NO SIMILI.

C'È FERMENTO  
tra i POPOLI  
QUI

ASCOLTA  
QUESTI FIGLI  
TUOI  
IL LO RO  
GRIBO!  
Mera Katsmarak

DIFENDI QUESTA  
TERRA SE PUOI  
con TUO SORRISO

"ASCOLTA  
QUESTI FIGLI  
TUOI IL LO RO  
GRIDO"  
(Dimitris Kostas)  
Stefanos Moutinopoulos

**“CONCLUSIONE”**



## CONCLUSIONE

### Le nostre impressioni finali.

Verso la fine dei nostri disegni per questo progetto, noi studenti, con l'aiuto della nostra insegnante di Arte e Immagine, abbiamo cercato di dare parole alle immagini realizzate scrivendo delle frasi relative al tema su cui abbiamo lavorato: gli immigrati, i profughi e “lo straniero” in generale.

Discutendone in classe, abbiamo riflettuto, noi alunni, sui rischi che corrono gli stranieri, i profughi e gli immigrati nel loro stato. Siamo diventati consapevoli, per esempio, che i profughi, a causa della guerra, degli odi etnici e religiosi e per tanti altri motivi ancora, sono costretti ad abbandonare la propria vita sulle loro terre e devono obbligatoriamente considerare l'alternativa di raggiungere le coste italiane o di altri Paesi rischiando comunque di morire, ma sapendo che potrebbero conquistare, oltre mare, una nuova vita.

Tutti noi alunni ci siamo confrontati servendoci di fonti varie come articoli di giornale e siti internet. Successivamente abbiamo anche ascoltato la canzone "il tuo sorriso" di Renato Zero e dal testo di questa canzone abbiamo estrapolato alcune frasi inerenti all'argomento "umanità", “mondi difficili”, ecc...

Il titolo di questo libro che raccoglie tutto il nostro lavoro, è stato scelto da noi: abbiamo valutato diverse titoli, tutti scritti da noi, e poi, sempre insieme, abbiamo scelto quello che ci sembrava più adatto al nostro lavoro: “Diversi, ma Uguali...”.

Tutti noi alunni abbiamo collaborato per raggiungere alla realizzazione del libro che raccoglie i nostri pensieri, le nostre riflessioni e i nostri disegni.

Questo lavoro è stata un'attività che ci ha permesso di ragionare; è stata un'esperienza che ci ha portato ad una conoscenza maggiore sulle cose a volte messe in secondo piano.

Siamo convinti che tutto questo tempo, ore e ore passate insieme a concretizzare questo lavoro, ci abbia segnato dentro in maniera profonda facendoci capire due cose molto importanti: quanto il mondo abbia bisogno di “Noi”, dei nostri “cervelli” e dei nostri “pensieri positivi”; per tutta la vita faremo dono dell'esperienza derivataci da questo lavoro sapendo che nessuno potrà mai distruggerla.

Per questi motivi ci sentiamo in dovere di ringraziare la professoressa di Arte e Immagine, Sara Polonioli, per averci guidato nella stesura dei pensieri e delle riflessioni e nella realizzazione dei disegni.

Ringraziamo anche il professore di Italiano, Giuseppe De Tommaso, per averci preparato a questo lavoro dandoci quelle conoscenze necessarie sul mondo dell'immigrazione, sulla situazione dei profughi e sul concetto di straniero.

Un grazie va certamente anche a noi stessi perché siamo riusciti a lavorare, a collaborare, a pensare e a crescere.

Linda Martinazzoli

per gli alunni delle Classi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> E

**VITE**

**A**

**CONFRONTO**





Istituto Comprensivo “Pietro da Cemmo” – Capo di Ponte (BS)  
Scuola Secondaria di Primo Grado di Paspardo

Dirigente scolastico: Giacomino Ricci

Insegnanti responsabili: Cristina Chiudinelli, Giuseppe De Tommaso

Lavoro realizzato per il concorso “Identilibro”  
a.s. 2015-2016

Pubblicato grazie al CCR – Consiglio Comunale dei Ragazzi  
Cimbergo – Paspardo



con fondi messi a disposizione  
dalle Amministrazioni dei Comuni di Cimbergo e di Paspardo (BS)  
per l’anno scolastico 2015 – 2016.

Stampa: *Pubbli Media Press* presso tipografia propria.  
Darfo Boario Terme (BS)

Maggio 2016

Alunni  
Scuola Secondaria Primo Grado  
Paspardo

**VITE A CONFRONTO**

Istituto Comprensivo "Pietro da Cemmo" – Capo di Ponte

A.S. 2015-2016

Autori:

*Classe II E*

Marco Borroni

Gaia Cedri

Gabriele Gazzoli

Luca Giorgi

Andrea Laidelli

Chiara Martinazzoli

Linda Martinazzoli

Elena Moreschi

Giuseppe Negretti

Mattia Plona

Andrea Rinchetti

Chiara Tobia

*Classe III E*

Alessia Martinazzoli

Stefano Martinazzoli

Axel Mazzocoli

(Copertina di Alessia Martinazzoli)

## VITE A CONFRONTO

Durante quest'anno scolastico 2015/2016, innanzitutto per stimolare, in una modalità ludica, il nostro approccio alla lettura, ma secondariamente anche per approfondire argomenti attuali e importanti, abbiamo aderito al concorso letterario **"Identilibro"**, organizzato dall'Istituto Scolastico "Santa Dorotea" di Cemmo e aperto a tutte le classi quarte e quinte della Primaria e alle prime, seconde e terze della Secondaria di I grado della Valle Camonica.

A ogni grado di scuola sono stati assegnati tre diversi titoli, sempre inerenti un tema storico, un tema sociale e la misericordia. A noi sono spettati "Sopra l'acqua sotto il cielo" di Paola Zannoner (storico), "Non chiamatela Crudelia Demon" di Anna Lavatelli (sociale) e "Guerre in famiglia" di Jerry Spinelli (misericordia). La prima parte della gara prevedeva una lettura attenta dei volumi, in quanto la fase selettiva, fissata per il 27 gennaio, avrebbe comportato la presentazione, all'intero gruppo classe, di una serie di domande "stile quiz", alle quali rispondere con precisione, e di un'analisi, da svolgere tramite un innovativo software, di un testo in prosa tratto dai capitoli letti. Ci siamo dunque messi al lavoro: molti mercoledì pomeriggio, tra ottobre e gennaio, li abbiamo dedicati alla lettura collettiva, a ideare domande curiose da rivolgerci a vicenda e a sperimentare il programma informatico d'analisi, non senza qualche timore o paura di dimenticare, e convinti che, alla fine, le altre classi sarebbero state più brave di noi. Invece.... Abbiamo ottenuto un primo ottimo risultato: il 27 gennaio siamo stati davvero bravi e abbiamo superato brillantemente la fase, classificandoci primi, con un punteggio di 24.5/28. Che emozione attendere il verdetto tra lo svolgimento delle prove e la visione di un coinvolgente spettacolo teatrale sulla Shoah, dal titolo "Lettera al futuro", tutti insieme presso la Scuola di Cemmo! Ci siamo sentiti davvero orgogliosi di noi e il nostro gruppo classe ne ha guadagnato in autostima e fiducia reciproca. Tuttavia sapevamo di essere solo "a metà dell'opera": si apriva infatti la seconda, e decisiva, fase operativa! Per aspirare alla vittoria definitiva, è stato chiesto ad ogni classe di scegliere

uno o più temi presenti nei libri letti e di realizzare un elaborato di carattere artistico che lo/li sviluppasse, in relazione al territorio.

Noi abbiamo notato emergere, da tutti e tre i volumi, due tematiche forti, due nuclei concettuali importanti, e cioè **il rapporto intergenerazionale tra anziani e ragazzi** e **il punto di vista**.

Il **primo tema** è vivo nell’amicizia tra personaggi di età opposte, come Katia e Olga in “Non chiamatela Crudelia Demon”, e lo si ritrova in altre relazioni umane, magari più brevi, ma comunque significative (es. nonna e Giovanni nel romanzo della Zannoner). Abbiamo pensato di concentrarci su questo argomento, perché attualmente sappiamo che la speranza di vita è sempre più elevata e che gli anziani intorno a noi sono numerosi, tuttavia il rapporto che noi ragazzi instauriamo con loro rischia spesso di essere sbrigativo, superficiale, di impoverirsi anziché arricchirsi... come se fossimo convinti di non invecchiare mai o che il passare degli anni comportasse solo delle negatività. Un tempo i “nonni” godevano indubbiamente di una maggiore considerazione! Leggendo questi libri, invece, abbiamo avuto modo di riflettere sul fatto che chi ha più anni cela un valore inestimabile e che dalla comunicazione tra noi e gli anziani possono nascere scambi proficui di potenzialità (loro sono saggi, più generosi, concreti... noi sognatori, un po’ egocentrici, ma anche pieni di energie...). Quindi bisognerebbe “restituire importanza alla funzione dei nonni [...] rivalutare il ruolo degli anziani, a fronte dei rapidi mutamenti tecnologici e sociali [...] e cercare di comprendere e sfruttare i cambiamenti che intervengono con l’età, valorizzandone di volta in volta punti di forza e debolezze”, come sostiene l’antropologo Jared Diamond in “Il mondo fino a ieri” (Einaudi, Torino 2012).

Il **secondo tema** è evidenziato sia dalla struttura di “Guerre in famiglia” (un capitolo è scritto secondo il punto di vista di Megin e uno secondo quello del fratello Greg), sia da quella di “Sopra l’acqua sotto il cielo” (4 storie ambientate in diversi periodi storici, dalla

Prima guerra mondiale ai nostri giorni, con 4 differenti osservatori-protagonisti) ed è inteso come la possibilità di guardare il mondo ognuno secondo la sua prospettiva, con la consapevolezza di acquisire, dunque, solo una porzione di realtà [quella colta dai “propri” occhi] e con l’umiltà di piegarsi a comprendere anche i punti di vista degli altri, sebbene diversi, perché la chiusura sulle proprie posizioni porta solo allo scontro.

Considerati dunque questi due nuclei argomentativi, e scartando, per ovvi motivi di tempo e di praticità, altre questioni importanti che si sarebbero potute approfondire (dalla paura alla guerra), ci siamo attivati per costruire, come richiesto, dei prodotti che, concretamente, calassero nella realtà locale gli argomenti stessi.

Il nostro progetto consta quindi di **tre parti** e tocca tre modalità espressive (video, pittura, teatro):

1) **interviste doppie**, sulla “falsariga” di quelle proposte dalla nota trasmissione televisiva “Le Iene”, tra due anziani di Paspardo e due compagni di classe, per cogliere diverse prospettive della realtà, conoscenze, interessi, obiettivi e ritmi di vita quotidiani.

Abbiamo notato che le principali incongruenze riguardano:

- le passioni, poiché noi ragazzi prediligiamo la tecnologia e passiamo rapidamente da un’attività all’altra, sovrapponendo spesso due o più interessi (es. “messaggiare” e svolgere i compiti), così da evitare la noia che tanto temiamo, ma rischiando anche di non eseguire bene il singolo “lavoro” in questione. Viceversa gli anziani sono più ripetitivi e metodici, nonché affidabili e precisi, ma certamente suscitano in noi il timore che un’esistenza così impostata sia poco divertente.

- Sono diverse le nostre prospettive: noi guardiamo al futuro e vogliamo convincere i nonni a imparare da noi, mentre loro ragionano più sul presente o richiamano i tempi passati, spesso consapevoli delle fatiche vissute, ma anche malinconici.

Le principali somiglianze, invece, le abbiamo colte in due direzioni:

- purtroppo tutti siamo poco preparati su conoscenze di cultura generale, dalla storia alla politica, così come tutti siamo “vittime” delle informazioni trasmesse dalla TV e, in generale, dell’influenza dei *media*;

- positivamente, sia noi alunni sia gli anziani interpellati, abbiamo dimostrato una forte voglia di confronto, di scambio, di curiosità reciproca, alla scoperta dell’altro e siamo convinti che progetti come questo aiutino la comunicazione, annullando la diffidenza che inizialmente può emergere.

2) Un **confronto tra pubblicità**. Ci siamo chiesti: quali immagini dell’anziano e del giovane offrono gli spot? Spesso la TV vuole trasmettere l’idea di vecchi deboli, inutili, ormai “sul viale del tramonto”, che necessitano esclusivamente di beni che soddisfino bisogni primari (es. adesivi per dentiere); viceversa, i giovani primeggiano negli slogan di vacanze, vestiti, gioielli, giochi... come se i bisogni voluttuari e se la ricerca del piacere fossero un’esclusiva dei ragazzi. Abbiamo però trovato tre esempi significativi (Amplifon, Edeka e DS3), che lanciano un messaggio utile, sperando che si tenda a non minimizzare le ricchezze e le energie delle quali gli anziani sono portatori, non dimenticando che la vecchiaia è un’età della vita che aspetta tutti.

3) Due **scenette** di vita quotidiana: la prima mima una giornata-tipo di un anziano di Paspardo da bambino, per immedesimarci nei giovani di un tempo, che non possedevano, a differenza nostra, molti beni materiali. La seconda è uno scambio di doni, simile a quello presente in “Non chiamatela Crudelia Demon”, quando l’anziana offre una sciarpa alla ragazza e questa la ricambia con una foto incorniciata, o in “Guerre in Famiglia” quando l’attempata Emilie regala una maglietta a Megin. Questo scambio reciproco avviene su una panchina (da noi realmente ristrutturata), perché è simbolo di un legame, cioè un luogo di incontro intergenerazionale e intragenerazionale (un po’ come, metaforicamente, questo nostro lavoro), dove l’anziano e il giovane si possono sedere, condividendo momenti di vita privata.

Non sappiamo come andrà a finire, ma siamo certi che questa esperienza ci abbia arricchito, innanzitutto perché ci siamo impegnati con grinta, motivazione ed entusiasmo, collaborando vicendevolmente, poi perché abbiamo stimolato la nostra creatività e infine, ma non per ultimo in ordine di importanza, perché l'intero percorso è stato spunto di riflessione esistenziale e occasione per sviluppare un maggior rispetto verso tutte le fasi della vita, in particolare quella anziana, da noi anagraficamente tanto lontana.

Di seguito riproduciamo una intervista doppia fatta per la ripresa video, un confronto tra una Signora di Paspardo, Andreana Derocchi e un'alunna della Scuola Secondaria di Primo Grado di Paspardo, Gaia Cedri della Classe 2<sup>a</sup> E.

Nella trascrizione si è cercato di essere fedeli al linguaggio presente nel video.

L'insegnante responsabile  
Cristina Chiudinelli  
e gli alunni delle Classi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> E

## INTERVISTA AD ANDREANA DEROCCHI

**Domanda:** Qual è il suo nome?

**Risposta:** Andreana Derocchi.

**D:** Quando è nata?

**R:** Sono dello 08-05-1933, ho 83 anni.

**D:** Quanti figli ha?

**R:** Ho 4 figli.

**D:** Dove abita?

**R:** Qui a Paspardo.

**D:** Qual è il suo titolo di studio?

**R:** Ho fatto due volte la quarta perché ai miei tempi non c'era neanche la quinta, qui a Paspardo.

**D:** Qual era il suo lavoro?

**R:** Ho fatto la cameriera per 10 anni a Milano.

**D:** La guarda la TV?

**R:** Sì, la TV è sempre un' pò accesa e un' pò, un programma di una parte, un programma dell'altro, faccio sempre quella vita lì.

**D:** Quali sono i suoi programmi televisivi preferiti?

**D:** Di solito sul Primo, sul Cinque, “La vita in Diretta” e “Forum” lo guardo poco, poi Gerry, “L'eredità” e “Affari tuoi” sono belli; “Chi l'ha visto”, anche telegiornali.

**D:** La telenovela “Il segreto”, le piace?

**R:** “Il segreto” non mi piace.

**D:** A che ora si alza?

**R:** Mi alzo alle 8:00.

**D:** E quando si è alzata cosa fa?

**R:** Vado a fare colazione, dopo vado a disfare il letto e poi porto da mangiare a due galline e a due conigli.

**D:** E al tuo ritorno?

**R:** Vado a finire la mia stanza e lavo e mi faccio i miei mestieri. Dopo vado a fare la spesa e vado a fare da mangiare poi c'è mio nipote poi c'è mio figlio e...

**D:** Cosa le piace mangiare a colazione e a pranzo?

**R:** A colazione io preferisco un pochettino di caffè e latte... poca roba...

**D:** E a pranzo, invece?

**R:** Pocia... si cambia sempre un po.'

**D:** Ha appetito o si tiene un po... ?

**R:** No, no, ho appetito però non è che mangio tanto... sono già bella (risata e indica con le braccia che è robusta).

**D:** Il pomeriggio cosa fa?

**R:** Il pomeriggio... il pomeriggio quando finisco la mia cucina e ho messo a posto tutto se è bello il tempo vado a trovare le mie sorelle. Dopo facciamo un giro per fare due passi e

muoverci anche le gambe ... perché adesso ho un po' la schiena e anche le gambe un po' tutta "asce" "me" anche l'età stessa...

**D:** Va al centro anziani?

**R:** Sì ogni volta ogni tanto non è che ci vado sempre... però una volta ogni tanto ci vado... anche al centro...

**D:** Ha qualche passatempo: le piace giocare a carte, fare la maglia

**R:** Hhha no! Non faccio più niente adesso! Adesso che comincerà il bel tempo farò un po' di orto ... due patate (risata). E lui mi prende giù [indicando il cameraman] che così tutti i movimenti che faccio (risata)

**D:** Ha anche nipoti?

**R:** Ne ho cinque

**D:** Li tiene ogni tanto?

**R:** No... no uno qua che è grande va a lavora' dopo gli altri sono via: uno a Milano, l'altro a Riva e quelli lì sono via

**D:** La cena, più o meno, a che ora è?

**R:** E behh... la cena non ha orario, quando son sola magio quello che... non è da dire che c'è un orario fisso. Da mangiare c'è mio nipote piccolo a mezzogiorno e mio figlio ... a mangiare.

**D:** E quindi deve sempre cucinare per qualcun altro?

**R:** Sì, sì... non è che sia proprio sola. Lui viene in tanto che c'è la mamma e la porta è aperta (risata)

**D:** E la sera rimane poi sveglia fino a tardi o va a dormire presto?

**R:** Sto sveglia fino a tardi

**D:** Guarda la televisione?

**R:** Ho l'abitudine non è che vado a dormire presto... dopo la mattina magari mi sveglio anche tardi però non c'è nessuno che mi...

**D:** Vestirsi: qual è il capo di abbigliamento che preferisce indossare?

**R:** Eeehhh beh... vestirmi (risata)

**D:** In casa?

**R:** In casa metto la vestaglietta sopra ... e dopo mi vesto così... [indica l'abbigliamento che indossa al momento]

**D:** Se lei finisse su un'isola deserta e se potesse portare solo tre oggetti, quali tre oggetti porterebbe con sé?

**R:** Che isola?

**D:** Un'isola deserta, vuota, tipo quella dell'"Isola dei famosi".

**R:** Ma quello è bello, lo guardo sempre, lo guardo quello che inizia a fare...

**D:** E se lei finisse su un'isola cosa porterebbe?

**R:** No ... no... io quella degli lì [non si comprende cosa dice]

**D:** Non ci starebbe?

**R:** No (risata)

**D:** Un momento molto felice della sua vita e un momento che invece è stato un po' triste

**R:** No per quello io sono sempre stata contenta e felice anche mi sono sposata e però mi sono sposata veramente che io con mio marito sono sempre andata .... bene eh... ai miei figli non c'ho da lamentarmi... io per quello lì sono sempre stata...

**D:** E il momento triste? Lei ha vissuto la guerra?

**R:** Guerra? Mio marito. Quando ero piccolina mi ricordo che de quelle cose che veramente mi ricordo quelle lì

**D:** 31) La vita era più dura. Quindi quelli sono i momenti dolorosi?

**R:** Ma ciao!!!! altro che dura... si faceva delle miserie con i tempi che era... eran veramente brutti... eh anche col mangiare... ai nostri tempi

**D:** Ha patito un po' la ...

**R:** Io... eravamo in tanti perché eravamo tutti famiglie numerose... qui a Paspardo erano tutte famiglie numerose... però c'era anche della miseria veramente e si soffriva veramente tanto non c'era davvero da mangiare e si mangiava soltanto con la campagna.. si lavorava la campagna.

**D:** Quindi quali erano i cibi? Castagne?

**R:** Si lavorava la campagna... le castagne... eh si metteva giù il segale, il frumento eh non c'era niente e per quello che si lavorava la campagna e come chi la teneva bene non come adesso che i prati niente...

**D:** Era l'unica fonte di sostentamento?

**R:** Eh sì... perché andavo anche a scuola ma io già da giovane dovevo lavorare con i miei genitori

**D:** Cosa faceva?

**R:** Andavo in campagna a lavorare.

**D:** E avevate anche degli animali?

**R:** Sì eh perché allora, quei tempi lì avevamo il bestiame, sì sì no no per quello lì si lavorava ... non è come il giorno d'oggi che hanno tutto il benessere e non fanno più niente... sì vanno a scuola ma dopo il resto ... non si accorgono quello che abbian sofferto noi!

**D:** E adesso le chiediamo il significato di alcune parole. WhatsApp?

**R:** Hha?!

**D:** WhatsApp?

**R:** No, non lo so

**D:** Lovietì?

**R:** Neanche

**D:** Zobia?

**R:** Neanche! Ho fatto soltanto la quarta! Dimmi che scuola che ho fatto!?

**D:** Podeta?

**R:** Bella podeta! Sì lo so... certo lo sappiamo

**D:** Deve spiegarlo!

**R:** È quella che si taglia!

**D:** La monega?

**R:** Quella che si metteva nel letto!

**D:** Youtube?

**R:** Cos'è? Mah!

**D:** Le diciamo i nomi di qualche personaggio famoso. Fedez?

**R:** Chi? Cos'è?

**D:** Claudio Villa?

Quello cantante!?

**D:** Sandro Pertini?

**R:** Non mi ricordo!

**D:** Gianni Rivera?

**R:** Sì, l'ho ancora visto per televisione?

**D:** Cosa faceva?

**R:** Non era cantante quello lì!?

**D:** Faceva il calciatore. Sergio Mattarella?

**R:** Pota, sai che Mattarella... sento parlare... mah (risata).

**D:** Vasco Rossi?

**R:** Neanche

**D:** Qual è il suo desiderio più grande? Se va di dircelo!

**R:** Il mio desiderio? Va beh.. cosa posso dire? Di star bene... e anche la mia famiglia che stiano tutti bene!

**D:** Cosa pensa della società di oggi, del mondo d'oggi?

**R:** Io per quello lì...

**D:** Se dovesse dare un giudizio... come vanno le cose?

**R:** Beh vanno bene... e che adesso al giorno d'oggi prendiamo la pensione e stiamo bene...quindi non c'è da lamentarsi.

**D:** Sui ragazzi, sui giovani, cosa dice?

**R:** Sui ragazzi più giovani... pokia! Ne ho anch'io dei nipoti e quando ce ne viene a casa che viene a trovarmi.

**D:** Vanno d'accordo con lei?

**R:** Sì, per quello... vanno tutti a scuola

**D:** Sono rispettosi?

**R:** Sì, no... per quello lì... la casa è grande e mi hanno sempre rispettata ... e poi è un bravo ragazzo... non c'è niente da dire

**D:** Le manca un po' l'età giovanile? Le dispiace avere l'età di un'anziana?

**R:** Beh... se potessi ritornare indietro (risata) varrebbe ancora la vita che ho sempre fatto e ho sempre lavorato... però son sempre stata bene.

**D:** Secondo lei gli anziani vengono trattati bene o male dalla società? Come la trattano a Paspardo?

**R:** No, no.. per quello lì sono sempre stata bene e adesso ormai come gente ce n'è poca... quattro anziani, quattro pensionati... e poca gente ... eh... di gioventù ce n'è poca... gli

uomini anziani sono tutti morti... siamo veramente poche anime qui a Paspardo

**D:** Ha un cellulare?

**R:** Io non lo uso perché io ho detto ai miei figli che io non lo uso!

**D:** Però ce l'ha!?

**R:** Ho il telefono di casa, quello fisso... perché voleva darmelo ma io gli ho detto non ehh... io no prendo nessun cellulare!

**D:** Lo usa spesso il telefono?

**R:** Sì, sì, si può chiamare, certo!

**D:** Ha un hobby, un passatempo preferito? Le piace andare a camminare, per esempio?

**R:** Io a camminare vado quando non mi fan male le gambe... però di non fare un po' di salita perché mi manca ... il fiato ... però camminando così in pianura...

**D:** Le piace leggere?

No perché ci vedo poco (risata).

**D:** Anche in passato leggeva o non le è mai piaciuto?

**R:** Leggere... “non so mia stata quella della lettura” ... non è che non sia capace di leggere!

**D:** Ascolta della musica?

**R:** Ehh... la musica piace anche sentirla.

**D:** Quali cantanti?

**R:** Sì, mi piace anche quelli della televisione

**D:** E i cantanti famosi che le piacciono?

**R:** Cantanti famosi a farmi dire il nome (risata) non mi ricordo...

**D:** Ascolta la radio?

**R:** Sì... la radiolina alla mattina .... sempre... mi passa il tempo.

**D:** Il suo rapporto con la religione. Lei crede in Dio?

**R:** Sì! Sì! No, no! Io sì!

**D:** Va spesso a messa?

**R:** Non che vado sempre; ma almeno una volta alla settimana...

**D:** Conosce un proverbio, un modo di dire, che secondo lei è molto veritiero, molto efficace?

Un proverbio che magari usa spesso!?

**R:** Mah! Non so cosa dire...(risata)!

**D:** Cosa vuol dire alla ragazza che sarà intervistata come lei?

**R:** Così dopo mi fate vedere come sono bella (risata)?

**D:** Che messaggio le verrebbe di dare ai giovani di oggi?

**R:** Un messaggio... che vanno bene... che fanno una bella vita...

**D:** Vede dei difetti in loro?

**R:** Ma no! Sono bravi! È meglio che faccia la scuola! Non è come una volta che non c'era! È meglio che faccia la scuola! Che vada avanti a fare la scuola!

**D:** Le chiediamo di salutare.

**R:** Pocia (risata)! No io per quello lì sono contenta ... non volevo neanche venire... perché è

così ..perché parlare son parlare ben poco (risata).

L'insegnante responsabile del progetto,  
professoressa Cristina Chiudinelli,  
e gli alunni delle Classi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> E  
ringraziano sentitamente  
la Signora Andreana Derocchi  
per la sua cortesia e disponibilità.

## INTERVISTA A GAIA CEDRI

Domanda: Nome?

Risposta: Gaia

**D:** Cognome?

**R:** Cedri

**D:** Età?

**R:** 12 anni.

**D:** Luogo e data di nascita?

**R:** Esine, 1 Agosto 2003

**D:** Luogo di residenza?

**R:** Cimbergo.

**D:** Vivi con?

**R:** I miei genitori.

**D:** Titolo di studio?

Seconda media

**D:** Lavoro?

**R:** Studentessa.

**D:** Guardi la TV?

**R:** Sì.

**D:** Per quante ore la giorno?

**R:** 3, 4 ore.

**D:** Quali sono i tuoi programmi preferiti?

**R:** I telefilm.

**D:** Quali?

**R:** Colpa delle stelle.

**D:** Quali sono i programmi che non ti piacciono?

**R:** Non mi piacciono quelli di fantascienza e i documentari.

**D:** A che ora ti alzi la mattina?

**R:** Alle 7,20.

**D:** Cosa mangi a colazione?

**R:** Latte con biscotti.

**D:** La mattina come la trascorri?

**R:** Vado a scuola.

**D:** E la domenica?

**R:** Mi alzo tardi. Certe volte vado a messa.

**D:** Cosa mangi a pranzo?

**R:** Pasta asciutta.

**D:** E cosa fai il pomeriggio?

**R:** Nel pomeriggio faccio i compiti, studio e guardo il cellulare.

**D:** Verso a che ora ceni?

**R:** Ceno verso le sette.

**D:** A base di?

**R:** Un po' di tutto!

**D:** Qual è il tuo cibo preferito?

**R:** Sono due: pizza e pasta.

**D:** Fai attenzione, se è sano o non è sano, a quello che mangi?

**R:** No!

**D:** A che ora vai solitamente a dormire?

**R:** Alle 23, a volte alle 23,30.

**D:** Il capo di abbigliamento che preferisci?

**R:** Jeans e magliette.

**D:** Sei fossi su un'isola deserta e potessi portare solo tre oggetti, quali oggetti porteresti con te?

**R:** Il telefono, il tablet, la pizza!

**D:** Un momento felice e uno doloroso nella tua vita?

**R:** Un momento felice: quando ho conosciuto una delle mie migliori amiche; un momento triste: quando è morta la mia bisnonna.

**D:** Il significato di alcuni termini: Fibra Vodafone?

**R:** Non lo so.

**D:** Podeta?

**R:** Non lo so

**D:** Minestra sporca?

**R:** Non lo so.

**D:** Ask?

**R:** Un social network dove si fanno le domande?

**D:** Leggings?

Capo di abbigliamento stretto.

**R:** Parulì?

**R:** Non lo so cosa sia

**D:** Chi sono i seguenti personaggi: Gemitaiz?

**R:** Un cantante.

**D:** Raimondo Vianello

**R:** Non so chi sia.

**D:** Sandro Pertini?

**R:** Non lo so.

**D:** Gianni Morandi?

**R:** Un cantante!

**D:** Sergio Mattarella?

**R:** Il Presidente... eeeeh... della Repubblica.

**D:** Vasco Rossi?

**R:** Un cantante.

**D:** Rita Levi di Montalcini?

**R:** Una scienziata.

**D:** Qual è il tuo desiderio più grande? se libera di dirlo come di non dirlo!

**R:** Diventare qualcuno nel mondo dello sport.

**D:** Dai un giudizio sul mondo.

**R:** Tecnologico, poi è molto moderno eeeeh... basta!

**D:** Secondo te le cose nel mondo, vanno bene o che vanno male?

**R:** Abbastanza bene.

**D:** Un giudizio sui tuoi coetanei. Come vedi i tuoi coetanei?

**R:** Eeeeh... allora... tecnologici, moderni, eeeeh... un po' egocentrici eeeh... basta!

**D:** E gli anziani come li vedi? Pregi e difetti!

**R:** Pregi: a volte ti danno dei consigli buoni eeeeh..

**D:** In famiglia? Come sono gli anziani in famiglia?

**R:** Ti difendono dalla mamma e dal papà.

**D:** E i difetti?

**R:** Gli racconti una cosa che magari è moderna e loro non ti sanno rispondere.

**D:** Hai un cellulare?

**R:** Sì!

**D:** Di quale marca?

**R:** S3.

**D:** Modello?

**R:** Samsung.

**D:** Lo usi soprattutto per fare cosa?

**R:** Chattare eeeeh... andare sui social network e vedere e guardare video.

**D:** Hai parlato di sport. Vorresti diventare una sportiva famosa. In quale sport?

**R:** Pallavolo.

**D:** Quindi il tuo sport preferito è la pallavolo ed è anche il tuo hobby preferito?

**R:** Sì.

**D:** Quante volte a settimana giochi a pallavolo?

**R:** Due volte.

**D:** Pratici altri sport che ti piacciono?

**R:** Pratico lo sci.

**D:** Leggi solo per dovere scolastico o leggi anche per tuo piacere personale?

**R:** Leggo anche per piacere personale.

**D:** Cosa leggi?

**R:** Eeehh... libriiii... eeeh... di solito fantasy

**D:** Ti piace ascoltare musica?

**R:** Sì.

**D:** Quale genere musicale ti piace?

**R:** Il rap.

**D:** Mi dici il nome di qualche cantante?

**R:** Fedez, J-ax, Gemitaiz.

**D:** Il tuo rapporto con la religione. Credi in Dio?

**R:** Sì e qualche volta vado a messa.

**D:** Un proverbio che a tuo parere è molto vero.

**R:** Chi trova un amico trova un tesoro!

**D:** Lancia un messaggio alla Signora che verrò intervistata come te.

**R:** Stai bene? Dovresti essere più moderna!

**D:** E adesso saluta lei e tutti

**R:** Ciao... ciao... Salve! E ... ciao!

